Anno XI. TORINO, Giovedì 27 Dicembre 1877 Num. 356.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE
Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco . . . L. 24 — 12 — 6 50
per Posta . . . . . 28 — 14 — 7 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . 48 25 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 27 12.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
I Gerenti non restituiscono i manoscritti che ricevono: il abbruciati.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 27 DICEMBRE 1877.

L'ANNO 1877

RIVISTA RETROSPETTIVA

(*Continuazione, V. N.* 350).

Luglio.

Poche notizie importanti per l'Italia. La politica tace perchè i nostri onorevoli hanno fuggito il caldo della capitale, rifugiandosi in campagna.

L'on. Nicotera, che vuole a sè continuamente rivolta l'attenzione degl'Italiani, profitta delle vacanze parlamentari per far la bella trovata dell'istituzione di un Ufficio della stampa presso la Direzione della *Gazzetta Ufficiale*; ma deve abbandonarne l'idea perchè non trova chi voglia accettare l'incarico.

La Francia e l'Italia firmano il trattato di commercio dopo molte pratiche fatte da entrambe le parti.

I ministri non hanno tutti lasciato la capitale. Gli onorevoli Zanardelli e Depretis sono rimasti e si occupano dello studio delle convenzioni ferroviarie.

La maggioranza, che comincia a vacillare nel suo ministerialismo, delibera di costituire durante le vacanze parlamentari una Giunta di vigilanza.

Va per le bocche di tutti, ed è fatta segno a svariatissimi commenti, la notizia di una causa intentata dalla contessa Lambertini contro gli eredi del cardinale Antonelli, per istabilire essere dessa figlia di lui e come tale aver diritto ad una parte dell'eredità. Lo scandalo suscitato da questo fatto è grave: le parti si procurano i migliori consulenti per sostenere le loro ragioni, ed il Tribunale di Roma decide che si debba ammettere l'esame dei testimoni a futura memoria - per porre in chiaro la paternità del defunto cardinale.

Muore a Perugia il giorno 22 il conte Gian Carlo Conestabile, valentissimo archeologo ed antropologo, in età d'anni 54.

I Torinesi danno nuove testimonianze di affetto al Duca d'Aosta, feritosi nel cadere di carrozza. Le pronte ed assidue cure fanno cessare ogni timore, ed il Duca d'Aosta si trova presto fuori di pericolo.

Russi e Turchi nei loro rispettivi bollettini di guerra segnano ad attribuirsi ciascuno la vittoria; ma in realtà hanno più ragione i primi, perchè il giorno 7 prendono Tirnova e continuano la loro marcia senza quasi incontrare resistenza. E l'Inghilterra che comincia a impensierirsi, invia la sua flotta a Besika.

Poichè si parla dell'Inghilterra, diciamo che essa onora la memoria di un italiano, d'Alberigo Gentili. Infatti nella chiesa di S. Elena s'inaugura una lapide in ricordo di lui.

In Francia, nulla che accenni che la crisi stia per finire. I reazionarii insolentiscono, ma i repubblicani si mantengono calmi, opponendo una resistenza legale alle provocazioni del potere personale, che vorrebbe menomare i loro diritti.

Per difenderli si costituisce un comitato di 10 giureconsulti incaricati di esaminare le violazioni di diritti e gli abusi di potere commessi dai pubblici funzionari.

La serietà dei repubblicani spicca ancora di più in confronto alle ridicolaggini dei ministri reazionarii, i quali fanno viaggiare il maresciallo Mac-Mahon per quanto è larga la Francia a perorare la propria causa.

Giungono gravi notizie dall'America. Negli Stati Uniti i macchinisti delle strade ferrate si pongono in isciopero, e minacciano seriamente la pubblica sicurezza.

Decisamente il mese di luglio è favorevole ai Russi. Varcano i Balcani e prendono Niesopoli. Di questo passo non ci andrà molto ad occupare Adrianopoli e dettare la pace alla Turchia, la quale si consola delle sconfitte destituendo Abdul Kerim e richiamando Midhat pascià che si trova a Plombières e che, a quanto pare, non ha molta fretta di tornare in patria.

Agosto.

Il Ministero non si trova sopra un letto di rose: molti de' suoi amici accennano a staccarsi da lui, e le elezioni comunali riescono per la maggior parte favorevoli al partito moderato.

Con tutto ciò il Ministero s'ingegna di lavorare per presentare innanzi alla Camera nuovi progetti di legge.

Così continuano le conferenze fra gli on. Depretis e Zanardelli riguardo alle convenzioni ferroviarie; ma la matassa è tanto imbrogliata che torna difficile il dipanarla e dopo molto parlare le cose sono sempre allo *statu quo*.

Altre conferenze fa tenere l'on. Majorana sulle cose agrarie e sull'insegnamento dell'etica civile negli istituti tecnici; ma non tutti ci veggono una pratica utilità.

In una sala della Società geografica, a Roma, convengono molti rappresentanti della stampa periodica, per costituire una Associazione fra i giornalisti.

Dopo molto parlare, la Società si costituisce e se ne redige lo statuto regolatore.

Un desiderio da lungo tempo sentito è soddisfatto. S'inaugura la linea di navigazione Ancona-Zara tra gli applausi delle popolazioni che veggono aperta al commercio italiano una nuova utilissima via.

Dalla Sicilia giungono recriminazioni per le sevizie usate dagli agenti di pubblica sicurezza, e i giornali alzano la voce contro il Ministro dell'interno. Il quale lascia dire e lascia fare.

Chi fa bene però è la questura di Napoli. L'assassinio di un tale Borelli per mandato della camorra mostrando che questa piaga non è del tutto sanata, si prendono disposizioni energiche, e se ne ottengono buoni risultati.

Muore il 31 a Rivalta, nella verde età d'anni 28, il pittore Francesco Mosso, che aveva dato co' suoi ultimi quadri grandi speranze di sè. È una grande perdita per l'arte.

I Russi, dopo averle date, ne toccano alla loro volta. La Turchia mostra di essere tutt'altro che agli estremi, perchè i suoi generali non solo si difendono bene, ma attaccano anche e sconfiggono più volte i Russi.

Però non giungono a prendere l'importante passo di Scipka, contro cui Suleyman pascià spiega tutte le sue forze, e i continui rinforzi giunti al campo fanno credere a prossimi successi dei Russi.

Le ultime vittorie ottomane contentano gli Ungheresi, i quali decretano pubbliche preghiere pei Turchi.

Di queste tendenze turcofile il Gabinetto austriaco s'impensierisce, e l'Imperatore d'Austria vorrebbe trovar modo di far cessare la guerra.

A tal uopo si reca ad Ischl, dove si trova l'Imperatore di Germania, col quale tiene un lungo colloquio.

Che cosa si sono detti? Nessuno riesce a saperlo: ma quello che si vede di positivo si è che la guerra non cessa.

In Francia la coalizione si va stringendo, mentre l'unione repubblicana diviene sempre più intima.

Gambetta si reca a Lilla il giorno 18 ed ivi pronuncia uno splendido discorso, nel quale fa la requisitoria degli atti del Governo del 16 maggio, e nel terminare intima al Maresciallo - di dimettersi o di sottomettersi.

Il Governo per quel discorso va in furia e cita Gambetta a comparire innanzi al tribunale di Lilla per rispondere delle offese fatte al Capo dello Stato.

Dall'America giungono notizie che gli scioperi sono terminati.

Anversa festeggia l'anniversario di Rubens, il grande pittore fiammingo, con fiere ed esposizioni agricole.

Settembre.

Per non istare in ozio durante le vacanze parlamentari, l'on. Crispi, presidente della Camera, delibera di andare a fare un giretto nella Francia e nella Germania.

La risoluzione di lui dà luogo ad un mondo di commenti.

Tutti i giornali vogliono affibbiargli una speciale missione, appoggiandosi sul fatto che S. M. ebbe un colloquio coll'on. Crispi prima che partisse.

Sciopero completo di ministri alla capitale. L'on. Depretis se ne va a Stradella, l'on. Nicotera va a curarsi il fegato a Cossilla, l'on. Coppino si reca a Lucca ad inaugurare l'Esposizione artistico-industriale, e l'on. Majorana ad Ancona per l'apertura dell'Esposizione regionale.

Nella casa di correzione *La Generala* di Torino scoppia una rivolta che, grazie a pronti ed energici provvedimenti, viene quasi subito domata.

S'inaugura il giorno 15 a Pavia la Mostra agraria regionale alla presenza dei Principi Reali e del ministro Majorana. Il concorso è grandissimo.

A Ravenna muore il marchese Rasponi, deputato al Parlamento.

L'on. Zanardelli si ammala a Brescia e quindi rimangono interrotti gli studi per le convenzioni ferroviarie, intorno alle quali si compiacevano a manifestare dissensi tra l'onor. Zanardelli e l'onor. Depretis.

Fa grande scalpore una petizione indirizzata da dieci deputati napoletani all'on Mancini perchè nomini alla carica di procuratore generale presso la Corte di Napoli l'on. Morrone pei *servizi resi al partito di Sinistra*.

L'on. Cantalasigilli, mosso dalle riprovazioni che da ogni parte si sollevano per questa petizione, la mette a dormire insieme con molte altre, e cerca un modo (che non ha ancora trovato) per contentare nello stesso tempo i suoi amici e l'opinione pubblica.

I dissensi fra Depretis e Zanardelli si vanno accentuando al punto che questi minaccia dimettersi dal suo ufficio non potendo accordarsi col suo collega intorno al pastrocchio delle convenzioni ferroviarie.

L'anniversario della breccia di Porta Pia è festeggiato in tutta Italia. Roma diviene quel giorno il teatro di dimostrazioni che vanno a finire coll'arresto e colla condanna di alcuni cittadini.

L'on. Crispi continua il suo viaggio all'estero, dove parla e fa parlare di sè. A Berlino gli si dà un banchetto.

Il mese si chiude colla morte dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Ilario Sforza, uomo coritatevolissimo e stimato ed amato anche da' suoi avversarii politici.

La guerra non volge guari favorevole ai Russi, i quali subiscono ripetute sconfitte con molta meraviglia dell'Europa e forse non senza segreta gioia di qualche potenza.

Ciò che non fanno i Russi, fanno i Montenegrini, che sono prodi e valenti (secondo il detto del Manzoni) come i versi del Torti. Essi si avanzano continuamente sino ad occupare Nikolch.

In sulla fine del mese, dopo le vittorie dei Turchi le quali hanno tanto contentato gli Ungheresi che a Pest si illuminarono le vie della città, avviene come una specie di tregua tacitamente convenuta tra i belligeranti.

Intanto giungono rinforzi ai Russi, e coi rinforzi il generale Todleben, noto per la difesa di Sebastopoli, il quale assume il comando dell'esercito al posto di Pleven, dentro la quale si è chiuso Osman pascià.

In Francia nulla d'importante, tranne la perdita gravissima fatta per la morte di Adolfo Thiers avvenuta il giorno 3 del mese. Chi sia stato il Thiers i nostri lettori non hanno bisogno di apprenderlo, ora qui da noi, epperò resistiamo alla tentazione di scrivere una pagina di biografia.

La morte di Thiers non produce, come i clericali speravano, la scissura del partito repubblicano; e questo anzi si unisce sempre più per trionfare nelle elezioni indette pel 14 ottobre.

Al manifesto di Mac-Mahon, il quale dice in sostanza che egli accetterà il risultato delle elezioni solo quando siano a lui favorevoli, i repubblicani ne oppongono uno scritto da Thiers per essere indirizzato a' suoi elettori del 9° circondario di Parigi.

La parola dell'illustre defunto produce grande impressione in tutta l'Europa, e ne viene dato ai governanti del 16 maggio ed a Mac-Mahon, pel cui ricevimento il municipio di Tours rifiuta di stanziare i fondi necessarii.

Fa molto scalpore in Austria l'affare dei cannoni Uchatius. Si perquisisce un locale appartenente agli uffizi dell'ambasciata italiana, per la supposizione che uno degli addetti abbia corrotto un operaio per avere il segreto dei cannoni Uchatius.

Muore ad Atene il giorno 15 Costantino Canaris, ammiraglio. Era nato nel 1792 e prese parte attivissima all'eroica rivoluzione della Grecia contro la Turchia per conquistare la propria indipendenza.

Il giorno 19 uno spaventoso incendio distrugge quasi tutto il villaggio d'Airolo nella Svizzera.

Bismark ed Andrassy conferiscono insieme a Salisburgo sulla questione d'Oriente.

Muore a Parigi, in età di 66 anni, l'astronomo Leverrier.

(*Continua*)

---

(22)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO IX.

(Seguito)

— Caterina! — diss'egli con voce palpitante di passione. — Che di' tu mai? Io volerti abbassare; io che pongo te in cima a tutto il mondo, che ammiro, che adoro in te tutto quello che v'ha di più bello, di più sublime nel creato!...

Miledy fece un atto, come per respingere quelle parole, come per troncarle: un atto pieno di civettesca malìa.

— Ah non mi raggirate coll'armonia della vostra eloquenza, colla seduzione della vostra parola d'italiano. So tutto quello che avete fatto per me, e se non capite che ciò mi umilia, che ciò mi pare un avvilimento... oh allora voi assai male mi conoscete, assai male avete giudicato di me.

Enrico la prese per la mano, la trasse riluttante al suo petto, la strinse appassionatamente, e parlandole in mezzo ai baci, da cui ella si schermiva con una debolezza piena d'avvenenza e di provocazione, le disse:

— Ma no, ma no, angelo mio: tu apprezzi troppo falsamente quel che ho fatto, o me e te stessa... Vediamo, via: — e la traeva a sedere sopra un piccolo sofà per due: — che cosa ho poi fatto? Un azzardo, che dirò proprio provvidenziale, mi fa conoscere certi imbarazzi in cui ti mette non la tua colpa, ma quella di chi ha il sacrosanto obbligo di rifornirti i mezzi di tenere il tuo posto nella società... Io t'amo... — (ella fece un moto) — io sono la persona che ora tu abbia più devota al mondo — s'affrettò egli ad aggiungere. — L'amore, Dio stesso ci ha congiunti con un legame che agli occhi nostri è, dev'essere più sacro di qualunque altro. Tu sei cosa mia, oramai; ed io son tuo, son tutto tuo. Perchè non avrei io il diritto di venirti a liberare da sciocchi fastidi che una creatura angelica tua pari non dovrebbe mai conoscere?

Ella parve, se non persuasa, commossa e vinta da queste ragioni. Appoggiò il bellissimo capo alla spalla di lui, e pianse — pianse proprio delle lagrimette che colarono come liquide perle giù per le guancie color di rosa, mentre diceva con voce sommessa, ma dolcissima:

— Oh sì.. tu il mio signore oramai, tu il mio padrone, tu il mio tutto!... Tu puoi fare di me quello che ti piace... Ma tu almanco, — (e qui lo abbracciava con ardore) — tu non mi stimerai meno, non mi amerai meno per ciò, non è vero?

— Che dici? Ma io t'amerò sempre; e te sempre, te lo ripeto, porrò la prima fra tutte le più eccelse creature del mondo...

— Ah! lasciami soggiungere una cosa, Enrico: — interruppe la mallarda, con una specie di confusione, di esitanza peritanza che aveva una grazia inesprimibile: — è brutto assai parlare di queste prosaiche cose fra noi, epperò ora ti vo' dir tutto quel che mi preme a tal riguardo e poi non farne parola mai più..... Quello che tu hai sborsato, appena arriveranno le tratte che mi de' spedire a giorni milord Nothingham, ti sarà restituito: delle cambiali che hai sottoscritte tu mi darai a tempo le scadenze, e io le farò soddisfare. — Il marchese fece un cenno quasi d'impazienza col capo: ed ella con più calorosa insistenza, mettendogli sulle spalle le sue manine e innanzi agli occhi il suo troppo leggiadro visetto: — Oh sì sì, non contrastarmi, te ne prego: tu me l'hai da promettere... Non è vero che tu me lo prometti?

— Fo tutto quello che vuoi, mia diletta; ma parliamo d'altro... Parliamo di ciò che più assai mi preme: tu sai che fra pochi giorni devo partire per Parigi, e devi pur sapere che ora separarmi da te mi è la cosa più dolorosa del mondo, mi è quasi impossibile.

Miledy occhieggiò e sorrise molto caramente.

— E credete voi, signorino, — disse ella con accento scherzoso e insieme pieno di tanto amore e di tanto fascino da far girare il cervello al più serio dei sette filosofi della Grecia: — credete voi che noi pure non ci abbiamo pensato, e che a noi pure non sia insopportabile una separazione che tronca, appena incominciata, una felicità di paradiso?

— Tu pure ci hai pensato! — proruppe con impeto di gioia Enrico. — Da ciò vedo proprio che tu pure m'ami, o mia divina Carry.

Ed ella, continuando in quel medesimo tono:

— Che direste se la vostra Carry, che oramai non ha più altro legame sulla terra che il vostro amore, a cui non è più altro luogo gradito, altra patria fuor quella terra dove sta il suo amore: che direste se già avesse pensato, già avesse risolto?..

Aveva tesa la destra coll'atto d'una regina che concede una grazia: Enrico afferrò per aria quella mano sottile, e, coprendola di baci ardentissimi, interruppe:

— Di venir meco: tu ci accompagnerai a Parigi...

Miledy trasse via di sotto alle labbra d'Enrico la sua mano, e con piglio d'una leggiadra serietà, interruppe a sua volta:

— Piano, signor marchese! Andar con voi, accompagnarvi, no! Che direbbe il mondo? E questo benedetto mondo vuol pure essere trattato con qualche riguardo da chi ci ha da vivere in mezzo. Io continuerò a rimanere qui per qualche tempo, poi farò un giretto per parecchie città... Roma forse, poi Vienna, poi che so io... e finalmente capiterò a Parigi.

— Quel *finalmente* mi fa paura... Quanto tempo mi lascierai infelice ad aspettare?

— Al giusto non te lo posso dire... ma ti deve rassicurare il desiderio che in me è pari al tuo di rivederci presto; e il più presto possibile io volerò a raggiungerti.

Il domani era il giorno di ricevimento della marchesa di Balma-Tanaro, e siccome quella era l'ultima settimana in cui Elena rimaneva in Firenze, il salotto di lei era pieno di gente venuta a far la visita di commiato, uomini e donne, fra cui miledy Nothingham e il conte Casimiro di Villar-bosco.

La bella inglese fece un monte di gentilezze alla moglie d'Enrico, la quale, sempre più vinta dal fascino di lei, sentendo oramai, più che una simpatia, una vera affezione per quella seducente creatura, le corrispose con vera tenerezza e commozione.

(*Continua*) E. MICHELET.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

ITALIA

Le convenzioni modificate non mutano la situazione — Una combinazione poco certa — I sussidi ai Municipii.

Anche Natale è passato, ma la crisi ministeriale non accenna peranco di volgere al suo fine.

L'ultima versione sarebbe che l'on. Depretis siasi già messo a lavorare di sano proposito col Baldrino per modificare radicalmente le convenzioni onde evitare, se gli riesce, che vengano dalla Camera inesorabilmente seppellite.

Ma, persistendo egli nell'idea di formare il nuovo Gabinetto colla sola maggioranza del 14, è positivo che, per quanto si ripeterino le convenzioni, non riuscirà a far nulla di solido, nè di durevole. Benchè il *Bersagliere* continui a sostenere quest'idea, che tutti gli altri fogli progressisti e non progressisti combattono, l'on. Depretis dovrebbe persuadersi che sarebbe un grave errore da parte sua il metterla in atto. Trattasi di scoprire un Ministero vitale, che sia validamente sorretto da tutto il partito liberale; quindi si deve far capo a tutti gli elementi che compongono questo grande partito e non ai soli 184 che ne rappresentano appena una frazione.

Del resto i 184 sono ora numerosi? chi può sapere quanti saranno domani? E il far così fondamento sopra un eventuale spostamento di voti, il valersi d'una maggioranza così ristretta per costituire una amministrazione nuova, non è forse lo stesso che spingersi nell'ignoto e prepararsi una caduta inevitabile a breve scadenza?

***

Da Roma ci si annunzia pertanto che il Ministero sarebbe stato in ultimo ricomposto con Crispi all'interno, Magliani alle finanze e Depretis agli affari esteri. Tutti gli altri ministri resterebbero al loro posto. Ma è poi seria e definitiva una tale combinazione? Prima del voto del Senato sulla transazione Charles non potrebbe, ad ogni modo, accettarsi per tale, e ciò riguardo al Crispi.

D'altra parte reca non poca sorpresa il repentino passaggio dell'on. Depretis dalle finanze agli esteri. Un finanziere che si trasforma come per incanto in diplomatico! Gli è ben vero che lo stesso finanziere fu già ministro di marina in altri tempi, il che proverebbe che egli va adorno di tutte le qualità multiformi che si richiedono per ogni specie di portafogli. Quanto poi al far buona prova in tutti, gli è un altro paio di maniche. E il paese, che paga sempre, lo sa per lunga e dolorosa esperienza.

L'altro fatto ancor più strano sarebbe questo, che, pur passando alla Consulta, il Depretis conserverebbe ancora interinalmente il portafoglio dei lavori pubblici!

Colle complicazioni della politica estera, che basterebbero già per mettere a dura prova tutta l'abilità, la prudenza, la finezza d'un diplomatico di prim'ordine, egli s'accollerebbe anche le infinite cure e inquietudini d'un ministro dei lavori pubblici! È una bella dimostrazione di coraggio civile, nessuno può dubitarne.

***

Ritornando alla storia dei sussidi dati o promessi ad alcuni Municipii per accaparrar voti al Ministero, la *Capitale* osserva che su questa base sarebbe facile cosa il comporre un Gabinetto qualunque con una maggioranza quasi sicura. Ma qual vantaggio ne ritrarrebbe il paese?

Prima d'ogni cosa, questo paese ha urgente bisogno che si diminuiscano le esorbitanti imposte. Ora, se si accettassero tutte le domande di sussidii pur di ottenere dei voti alla Camera, si avrebbe per naturale conseguenza di dover mantenere, ad esempio, il macinato per pagare i debiti di Firenze, mantenere intatto il bollo sul sale per assettare le finanze di Napoli, accrescere i rigori fiscali per la ricchezza mobile onde provvedere a Roma, e terza via. Ma in tal modo si rovescierebbe il concetto stesso del Governo, il quale esiste appunto per provvedere agli interessi generali, e non per sacrificarli ai bisogni parziali di qualche centro di popolazione. Nei suoi Consigli deve sempre prevalere il vantaggio di tutti al benessere dei pochi, e la sapienza sua deve precisamente consistere nell'impedire che il vantaggio dei pochi si ottenga a costo di ingiuste vessazioni d'imposta ai molti.

UN ARTICOLO DEL *TIMES*.

Il giornale sempre importante e sempre autorevole della *City* ha un articolo sulla crisi ministeriale italiana, nel quale non riconosciamo la solita esattezza d'informazioni e la giustezza di apprezzamenti e d'induzioni che quasi sempre abbiamo dovuto in essa lodare.

Comincia per ingannarsi sulle cagioni della crisi, cui il *Times* attribuisce in gran parte alla proposta della *riforma elettorale*, all'*abolizione della pena di morte*, alla violazione del segreto dei telegrammi e infine alle *convenzioni ferroviarie*. Queste ultime, sì, scossero il Ministero, perchè il paese si inalberò alla minaccia d'un nuovo, gravissimo danno alle finanze e fors'anco d'un'offesa alla moralità della nostra terra: ma non è che anco il partito liberale, come dice il foglio inglese, siasi sgomentato al troppo largo ampliamento del suffragio politico, nè che alcuno siasi spaventato all'abolizione della pena di morte. Il Ministero sentì mancarsi il terreno sotto di sè, perchè l'ambiente d'impopolarità che il suo modo di governo gli aveva già *procurato nel paese*, venne a *infiltrarsi nella* Camera e a ripercuotersi negli umori, nelle divisioni, nelle gare de' partiti politici all'Assemblea de' rappresentanti della nazione.

Che fuori d'Italia si curi poco delle nostre crisi interne, come ci afferma il *Times*, non ce ne meravigliamo, nè ce ne affliggiamo; ma ci meravigliamo che un giornale serio come quello accolga certe fantastiche novelle intorno agli intendimenti italiani di politica estera che sono i più assurdi e ridicoli, ancorchè accogliendole, tali novelle, mostri di non crederle e di non dare loro importanza.

Che l'Italia pensi essa al occupare l'Egitto ?, che voglia accampare certe pretese sopra l'Albania e tanti sommuovere questo paese con ispedizioni di volontari e mercè intrighi del clero cattolico (due cose che si escludono a vicenda e che tutto codesto più o meno audace e macchiavellico lavorio sia fatto per intesa e col segreto stimolo del Bismark, sono tali panzane che non basta al *Times* di dire che non mette loro importanza, ma che dovrebbe anche ben guardarsi dall'accettare come argomento di suo articolo di fondo.

L'Italia ha buona ragione da desiderare che nell'assetto della quistione orientale, e nel nuovo ordinamento che ne verrà sia accolta ed ascoltata anche la sua parola, perchè ella ha importantissimi interessi di suoi figli da difendere e tutelare in quelle regioni: ma non altre ambizioni di conquista, ha per primo pensiero e per più importante compito il migliorare le sue condizioni interne. Il trar profitto di tutti gli elementi di prosperità che contiene, la maggior parte negletti, di cavar prima la propria ricchezza interna, che è prima condizione ad acquistare potenza. Se un Ministero vi fosse tanto poco bene ispirato da nutrire altri sentimenti e altre tendenze, la nazione tutta gli si leverebbe contro al primo sentore d'una politica sì avventurosa e sì poco prudente.

L'Italia ha d'uopo dell'amicizia della Germania e ci tiene molto davvero. La Germania — di religione protestante in gran maggioranza — è per fortuna un elemento efficacissimo ad impedire ogni trionfo della politica retriva clericale, come nota opportunamente il *Times*: ma l'Italia, con quel tatto pratico che nessuno può negarle anche in mezzo a tutte le sue deficienze e alla mediocrità de' suoi uomini politici, non è disposta nè a legarsi ciecamente ad interessi che non sieno i suoi, nè a servire di stromento a qualunque estero intrigo o prepotenza.

I consigli con cui il *Times* conchiude il suo articolo, che il nuovo Ministero e la Camera faranno bene a *scoraggiare tutti gli ambiziosi disegni* e pensare ai nostri veri interessi, sono giusti — ma sono perfettamente inutili.

Abolizione della pena di morte nei Codici penali dell'esercito e della marina.

Ci scrivono:

La Camera dei deputati colla votazione del primo libro del nuovo Codice penale italiano approvò l'abolizione della pena di morte.

Con quest'atto, alcuni dicono, l'Italia si mette alla testa della civilizzazione mondiale, cioè a quella dell'Inghilterra, della Germania, della Russia, dell'Austria, della Francia (nella quale danno le statistiche minor numero di delitti di sangue che in Italia, la quale ha una popolazione di circa un terzo inferiore a quella della Francia) ed infine degli Stati Uniti d'America, paese di tutte le più ampie libertà: e ciò malgrado che in Italia più o meno derisano le bande brigantesche, gli assassini, la camorra, la mafia, la vendita a tanto il chilogrammo della carne dei carabinieri assassinati ed altre simili amenità.

Queste, segnino o dire, cesseranno affatto coll'allargamento dell'istruzione, colla morale civile, e massime coll'istruzione obbligatoria. È vero, ma nulla importa che i fatti comincino a mostrare che i reati si inciviliscono, e che il banco degli accusati non è più riservato alle sole *brache di tela* ignoranti, ma a persone alle quali non fa difetto l'istruzione, a cavalieri, signori, signore, questori, amministratori, cassieri, ecc. A proposito, mi son lasciato dire che ora stanno in prigione 55 cavalieri e 17 commendatori. — Mero spostamento di persone nella cerchia dei reati. — Questi stan saldi. Ma non è mia intenzione entrare nel merito della questione riguardo all'abolizione suddetta. Non voglio essere tacciato nè di amico del boia, nè di tenerezza per gli assassini. Approvata dalla Camera, deve già avere un fortissimo motivo per trovarla ottima, e come tale, e perchè la legge deve essere eguale per tutti, ed in forza della più stretta logica, credo dovere di giustizia che sia applicata a tutti i cittadini italiani, nè ingiustamente esclusi dal beneficio della medesima quelli già maggiormente aggravati dal peso del servizio militare nell'esercito e nella marina.

Difatto un birbante mariolesta qualunque, reo di più assassinii, grassazioni, incendii e che so io, se la cava coi lavori forzati a vita. Conserva la speranza d'una grazia, o d'una fuga; gode di un vitto invidiato, e che non possono avere con fatiche improbe i due terzi degli onesti e laboriosi agricoltori ed operai. Parte del prodotto del suo lavoro (allorchè degnasi lavorare alacremente) lo spende a suo prò; e lo sanno i custoditori dei luoghi penali, che vi trovano il loro profitto.

Invece un buono, meritevole ed ottimo giovine, che la sorte, strappandolo ad una povera famiglia piangente, getta nelle file dell'esercito o della marina, in un momento di esaltazione, alle volte provocata da modi aspri, o da un tratto duro d'un superiore, reagisce, senza premeditazione nè aggravio, nel modo più naturale usato (malauguratamente al cerro) fra rustici e operai, e scaraventa un pugno al superiore odiato. Ebbene, per tal fatto i Codici penali militari dell'esercito e della marina lo dichiarano a morte. Notisi che l'efferità non è considerata come circostanza attenuante; e che non trattasi già nè di omicidio, nè di ferite, ma solo di una percossa quasi innocua.

Ed è in questo modo che si provvede a che la legge sia eguale per tutti in Italia?

Aggiungo un altro caso.

Il militare è coperto in guerra e collocato in faccia ad altro militare che gli si dice essere suo nemico perchè è vestito di bianco o di verde. Egli sa che la pena di morte è abolita, quindi crede suo dovere il non far da boia contro l'avversario che gli sta di fronte, dal quale non soffrì nè male, nè ingiuria; dall'altra parte sente l'istinto, come tutti gli animali, della propria conservazione, e non vuol essere ucciso: una *forza irresistibile*, il suo *determinismo* lo domina, si ritira al sicuro, od abbandona il posto micidiale di sentinella. Il suo conto è subito fatto: sarà fucilato ignominiosamente, cioè nella schiena. E la legge sarà eguale per tutti? È il sublime dell'iniquità o dell'assurdo!

Dicono che tale rigore è necessario alla conservazione della disciplina. Se senza la pena di morte si giudicano abbastanza tutelate le vite e le sostanze dei cittadini, a più forte ragione la stessa considerazione deve estendersi per quel che riguarda la disciplina, poichè molto meno questa ne potrà scapitare.

La più stretta logica, la vera giustizia e la sana equità condannano a conchiudere che la pena di morte deve essere cancellata dai codici penali militari e della marina. Quindi allorquando andrà in vigore il primo libro del nuovo Codice penale italiano, come venne testè approvato dalla Camera dei deputati, per iniziativa del Parlamento o del Governo dovrà essere presentata una legge nella quale tutte le pene portate nei codici penali militari dell'esercito e della marina siano contemporaneamente e provvisoriamente diminuite d'un grado e con effetto retroattivo, come nel subietto primo libro del nuovo Codice, limitatochè siasi provveduto alla relativa riforma dei codici militari suddetti.

Confido che uomini di talento e di più alta levatura ch'io non m'abbia, e massime di cuore, vorranno trattare questa gravissima questione di *vita o di morte* in favore dell'abolizione di detta pena a pro dei cittadini che servono il paese nell'esercito e nella marina. La legge non dev'essere eguale per tutti?

(Segue la firma).

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Ecco il prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di settembre 1877 in confronto con quelli dello stesso mese 1876:

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 8,181,895	L. 8,420,792
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	» 1,331,811	» 1,424,850
Romane	» 2,214,316	» 2,142,814
Meridionali	» 1,857,738	» 2,003,988
Sarde	» 89,801	» 85,701
Torino-Lanzo	» 40,701	» 50,105
Torino-Rivoli	» 14,831	» 11,933
Vicenza-Thiene-Schio	» 19,007	» 16,772
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	» 17,738	—
Totale	L. 13,775,449	L. 14,556,705

Si ebbe dunque nel settembre 1877 una diminuzione di L. 789,011.

Diminuirono le ferrovie di proprietà dello Stato, di L. 245,896; le ferrovie di diverse Società esercitate dalle Società del Sud dell'Austria, di L. 93,025; le Romane, di 928,508 lire; le Meridionali, di L. 337,250; Torino-Lanzo, di L. 3314.

Aumentarono: le Sarde, di L. 3799; Torino-Rivoli, di L. 1030; Vicenza-Thiene-Schio, di L. 2235; e si ebbero inoltre L. 17,738 delle linee Vicenza-Treviso e Padova-Bassano che nel settembre 1876 non erano in esercizio.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto settembre 1877 in confronto con quelli dello stesso periodo 1876:

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 63,935,774	L. 61,1 9,044
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 10,352,7[illegible]	» 10,[illegible]
Romane	» 20,005,742	» 19,[illegible]
Meridionali	» 16,5[illegible],432	» 15,[illegible]
Sarde	» 752,477	» 77[illegible]
Torino-Lanzo	» 505,251	» 51[illegible]
Torino-Rivoli	» 105,[illegible]	» [illegible]
Vicenza-Thiene-Schio	» 153,[illegible]	» [illegible]
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	» 27,871	—
Totale	L. 112,945,418	L. 109,[illegible]

Si ebbe pertanto nel 1877 un aumento di L. 3,337,024. Aumentarono tutte le linee, salvo le Sarde ch'ebbero una diminuzione di L. 21,011.

Segue il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto settembre 1877, in confronto con quello dello stesso periodo 1876:

	1877	1876
Ferr. dello Stato	L. 12,0[illegible]	L. 18,526
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 1[illegible]	» 15,144
Romane	» 12,565	» 11,847
Meridionali	» 11,2[illegible]	» 12,052
Sarde	» 3,781	» 3,887
Torino-Lanzo	» 10,476	» 12,611
Torino-Rivoli	» 8,601	» 7,913
Vicenza-Thiene-Schio	» 5,130	» 5,590
Vicenza-Treviso e Padova Bassano	» 2,470	—
Media complessiva	L. 14,239	L. 14,292

Si ha dunque una diminuzione nel 1877 di L. 53. Diminuirono le Ferrovie di proprietà dello Stato, di L. 831; le Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria, di L. 40; le Sarde, di L. 103; Torino-Lanzo, di L. 2185; Vicenza-Thiene-Schio, di L. 400.

Aumentarono le Romane di L. 718; le Meridionali di L. 731; Torino-Rivoli, di L. 988.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

Adunanza del 18 dicembre 1877 della Classe di scienze fisiche e matematiche.

In questa adunanza il socio Cossa legge una breve commemorazione del prof. Giovanni Codazza, nella quale si rammentano i meriti scientifici e le qualità di cittadino e di scienziato che in modo speciale splendevano nel compianto collega.

BELLE ARTI

ESPOSIZIONE AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Vi sono due generi di critici d'arte: gli uni che non sanno d'arte e gli altri che ne sanno. I primi son lettorati che del dipinto o statua cui hanno da giudicare si occupano il meno del mondo; ma ne pigliano pretesto per fare della rettorica, del bello stile e delle teorie impossibili; i secondi sono più modesti, scriveranno anche male, ma trattano di quello onde hanno da trattare. Io aspiro a mettermi in questa seconda schiera: scriverò non bene — pur troppo! — ma tenterò una critica seria, vi parlerò del dipinto, vi sottoporrò le mie impressioni, e vi dirò quello che mi pare consentano alle esigenze dell'arte.

Procurerò di dire la verità, o ciò che credo in buona fede verità, e non è merce questa tanto comune. Sia pure, sic pudicizia, la tema di confronto delle piene e pure sue forme colle nostre stecchite e rachitiche, vi è grande tendenza a tenerla velata. Il suo velo si chiama **amicizia**, compassione, protezione; sono belle parole e nei sentimenti — e si chiama anche paura o viltà. Abbia il nome che si vuole, sia di seta o di canapa, il suo velo è sempre un lurido cencio che camuffa una divinità.

Io tenterò di strapparne un lembo; dirò il vero agli amici appunto perchè amici: coloro che non conosco tratterò come gli amici.

Intesa così, la critica non è impresa leggera... mi suona all'orecchio il proverbio: - Veritas odium parit!... - ma non monta, incominciamo:

AVONDO cav. VITTORIO. — *Quiete* (n. 4 del catalogo). — ***La pittura è una poesia che si vede***. Davanti a questo come davanti a tutti i dipinti dell'Avondo tornano in mente le parole di Leonardo. La *Quiete* è una poesia dipinta.

L'acqua va lenta e s'impaluda coi pruni lontani, bruna nei rientini e sotto gli sporti delle rive, e passa riflettendo le nubi, e l'erbe, e i bei pioppi dal tronco grigio e dalle foglinzze verdi-azzurre e d'argento. Dei piani che vanno morendo lievemente in uno sfondo leggiero di colline, che la distanza e l'umidore ha tinto del colore del cielo. Le anitre selvatiche, raccolto il loro volo, digrazzano lentamente sull'acqua placida; non c'è anima viva per la campagna, è alta solitudine, pace serena, *Quiete*.

La scena stupenda è resa con una esecuzione franca, spigliata; l'intonazione generale è fresca, argentea; i particolari si fondono bene nel tutto; l'ambiente, il difficile ambiente è perfettamente ottenuto: ci si entra, ci si respira, ci si vive.

Pittura meschina è quella che non ha nè qualità nè difetti; nè le mie nè gli altri mancano alla pittura di Avondo, e, come ho ammirato le prime, oserò accennare i secondi. Vi è qualche nube che fa macchia nel cielo, qualche ombra del terreno che è nera, i raggi del sole sull'erba sono scoloriti, la fattura in qualche punto è sovercliamente sprezzante, e poi..... ma ne rincresce, anche un po' di manierismo piuttosto che la bella ingenuità del vero. Un manierismo elegante, piacevole, per quanto può esserlo, ma pure manierismo.

Con tutto ciò la *Quiete* dell'Avondo rimane per me il più poetico paesaggio dell'Esposizione.

- La pittura è una poesia che si vede. -

POLLONERA CARLO. — ***Primavera*** (n. 70). — Brilla per qualità diversissima da quello di Avondo. Non è poeta nel senso comune della parola, ma è pittore, veramente pittore. La sua è una pittura sana, robusta, l'azzurro è proprio azzurro, il verde è veramente verde, e il vero lestando, senza concessioni, senza transazioni, dipinto tale e quale è piantato là nella cornice.

Il motivo è grazioso. Un prato a cotica tra due rive, sparso di piante fiorite in bianco ed in rosso. È pieno solo, e tre fanciullette vanno cogliendo fiori. Che bel tema per un critico lettorato! Primavera..... prati..... fiori..... fanciulle..... Arcadia! Che bella occasione per una magnifica *tirata!*

La pittura è disinvolta, il colore è robusto, le macchiette sono stupende per trovata, per disegno e per colore; il bianco dei fiori contro il cielo è perfettamente riuscito. Però l'azzurro è forse troppo insistente, ed il prato ha verdi troppo crudi, e l'ombra dell'albero a sinistra manca di riflessi ed è sgradevole nel disegno. La prima impressione che subirete davanti a questa tela non sarà forse totalmente simpatica. A me parve di vedere una faccina pasciuta e rubiconda in mezzo a poveri volti macilenti o malati. Gli si farebbe quasi una colpa di tanta fortuna di salute, chè la sua robustezza pare quasi là in mezzo un oltraggio all'etisia altrui. Ma qual non so che di pesante, di antipatico che si nota a prima aspetto è il più forte sentimento del vero, è l'impressione delle giornate di sole sul cominciare della primavera, quando gli alberi sono sfrondati ancora ed i vapori non ammorbidiscono i contorni delle cose, ed i colori troppo crudi non riposano la vista.

BUCCA PROSPERO. — ***Primavera*** (n. 75). — Ecco un quadro che porta il titolo medesimo del precedente, ma col suo omonimo di comune non ha altro che il nome; una differenza completa passa nel concetto, nella linea e nell'esecuzione.

È una larga e bella pianura che va lontano lontano, fiancheggiata da varii ordini di colline boscose gradatamente succedentisi e sfumanti fin nel fondo leggermente annebbiato. Il piano è incolto, disseminato di erbaccie e di sterpi. Un raggio di sole batte sull'acqua che scorre al piede del colle, sul lembo estremo della pianura e sulle colline più lontane; tutto il resto è nell'ombra. Due uccellacci sfiorano lentamente le punte delle orbe colle ali bianche. Della primavera non vi sono nè i fiori, nè il cielo azzurro, nè le nubi di rosa; là si sente nel colore, nella freschezza dell'insieme.

La pittura è fatta a grande impasto, il tocco è franco ed elegante, i ***dettagli*** del primo piano sono resi soltanto quanto basta per farli ben comprendere: vi è lo spazio tra l'una e l'altra collina, il fondo è bene avvolto nella nebbiarella lontana, i due uccellacci vanno veramente volando per la tela.

Vi è il colore e la fattura del cielo che ricordano il granito ed il lavoro dello scalpello; anche i verdi in luce mancano di freschezza e non sono illuminati dalla luce del sole; qualche tocco è di una eleganza alquanto manierata; ma le molte bellezze profuse in questa tela ne compensano largamente i difetti leggieri.

(Continua) G. PULIATI.

(2)

Il socio senatore Moleschott presenta e legge una memoria del prof. A. Mosso *intorno alle variazioni locali del polso nell'antibraccio dell'uomo.* In esso trovasi descritto un nuovo strumento per registrare il polso, cui l'autore diede il nome di *idrosfigmografo*. Quest'apparecchio differisce completamente dallo sfigmografo di Marey perchè invece di essere applicato sopra di un'arteria, esso misura i cambiamenti di volume dell'intero avambraccio che succedono ad ogni pulsazione del cuore.

L'idrosfigmografo del prof. Mosso presenta il vantaggio di permettere una registrazione continua del polso; di poter essere applicato sempre nello stesso modo; di conservare costante la pressione esterna, e di essere sensibilissimo anche per quelle variazioni del polso che non si rivelano collo sfigmografo di Marey.

Per mezzo di questo strumento l'autore studiò le modificazioni del polso che succedono durante l'attività cerebrale, come ad esempio quando si eseguisce mentalmente un calcolo, o qualsiasi lavoro intenso della mente, o durante una emozione.

Un altro oggetto di studio furono le variazioni del polso nel sonno, e più particolarmente le variazioni incoscienti del medesimo. Un rumore od un suono che non è capace di svegliarvi e di lasciare una traccia nella nostra memoria, basta nel sonno a produrre una modificazione profonda nello stato dei vasi, nell'energia e nella frequenza dei battiti cardiaci. Il prof. Mosso presentò una serie numerosa di tracciati nei quali tutti era evidentissima la differenza che trovasi nel polso di chi è digiuno e di chi ha fatto colazione, dimostrando l'estrema sensibilità che hanno i vasi per ogni aumento o diminuzione degli elementi nutritivi contenuti nel sangue.

In un capitolo speciale l'autore fece osservare come il cuore dell'uomo sano non funzioni sempre colla medesima energia nello stato di tranquillità e di riposo assoluto del corpo; ma che vi sono anche delle variazioni notevoli nell'ampiezza del polso, le quali dipendono da ciò che il cuore, anche nello stato fisiologico, può avere dei periodi di maggiore o minore energia.

Per discernere con maggior sicurezza quali fenomeni del polso abbiano un'origine centrale, e quali dipendano da una modificazione periferica dei vasi, il prof. Mosso ricorse all'artifizio di scrivere sotto il polso dell'antibraccio che serviva ad un'esperienza anche il tracciato dell'antibraccio opposto. Questo modo semplicissimo di confronto gli aprì un campo non ancora esplorato di ricerche sulla fisiologia della circolazione. In questa seconda parte del lavoro sono contenute differenti serie di esperienze. L'autore studiò dapprima l'azione che il freddo e il caldo esercitano sulla forma del polso: servendosi anche di quegli estremi gradi di temperatura che non potevano tollerarsi a lungo senza dolore. Poscia esaminò l'influenza che la compressione dei vasi esercita sulla forma del polso, ricorrendo alla pressione meccanica di una colonna d'acqua che andava gradatamente crescendo sino ad impedire l'influsso del sangue nell'avambraccio.

L'ischemia prodotta dal bendaggio di Esmarch, e la compressione digitale dell'arteria omerale, vennero adoperate per istudiare le modificazioni del polso dipendenti dall'arresto della circolazione sanguigna nelle braccia.

L'autore si servì del suo idrosfigmografo per studiare le modificazioni del polso che succedono durante la contrazione dei muscoli, sia essa volontaria o prodotta da correnti di induzione. Fra le sostanze medicamentose egli esaminò l'influenza del nitrito amilico, che produce una paralisi delle piccole arterie e aumenta la frequenza dei battiti cardiaci; e fra gli stati patologici le sue ricerche si limitarono alla febbre: essendo le cause delle variazioni febbrili del polso un argomento non ancora del tutto conosciuto.

Il prof. Mosso termina il suo lavoro con un esame critico sulle teorie che vennero fino ad ora emesse nella scienza per spiegare la natura del polso e dimostrando che nessuna di esse può sostenersi dinanzi ai nuovi risultati ottenuti coll'idrosfigmografo, stabilisce che la trasformazione del polso, come ad esempio il dicrotismo e il policrotismo, sono fenomeni locali i quali dipendono dalle oscillazioni elastiche delle pareti vasali.

Il socio prof. Dorna presenta le osservazioni meteorologiche dei mesi scorsi, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre, coi seguenti riassunti comparativi redatti dal prof. A. Charrier.

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di giugno.

La media delle altezze barometriche osservate in questo mese è 30 37. Essa è superiore alla media di giugno dello scorso undecennio di mm. 2 55.

Le variazioni non furono considerevoli, ed il quadro seguente ne dà i valori estremi.

Giorni del mese.	Minimi.	Giorni del mese.	Massimi.
1	37,6	3	42,5
6	38,6	8	42,7
14	34,3	19	42,3
23	38,9	30	45,2

La media delle temperature supera pure la media di giugno degli ultimi undici anni di 2,3 e + 23,5; i valori estremi + 11,6 e + 31,3 si ebbero nei giorni 2 e 12.

In quattro giorni solamente si ebbe pioggia, in due di essi temporalesca, e l'altezza dell'acqua raccolta fu di mm. 16,4.

Il vento fu gagliardo nel pomeriggio del primo giorno del mese; in seguito sempre debole.

Il seguente quadro dà il numero delle volte che il vento spirò nelle singole direzioni:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
10	0	46	28	14	6	6	5	13	5	5
WSW	W	WNW	NW	NNW.						
7	3	1	3	4.						

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di luglio.

La pressione atmosferica in questo mese ha per valor medio 37,49, che supera il valor medio della pressione atmosferica di luglio degli ultimi undici anni, di mm. 0,56. Essa variò alquanto nella prima quindicina, poco o lentamente nella seconda, ed i valori estremi osservati sono:

Giorni del mese.	Massimi.	Giorni del mese.	Minimi
1	41,0	3	31,8
6	39,9	8	34,3
10	44,1	15	26,8
22	39,4	25	32,9
30	44 3	31	40,3

La temperatura variò tra + 14,8 e + 29,2; limiti che si ebbero questo nel giorno 2, quello nel giorno 18.

Il valor medio della temperatura in questo mese è + 23,0 ed è inferiore al valor medio di luglio dello scorso undecennio di 1,3.

Nove furono i giorni con pioggia, e l'acqua raccolta raggiunse l'altezza di mm. 47,2.

Il vento in tutto il mese fu sempre debole, nel solo giorno 18 al mattino fu impetuoso. La sua frequenza nelle singole direzioni è data dal seguente quadro:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
21	19	09	27	16	1	2	0	3	4	7
WSW	W	WNW	NW	NNW.						
1	4	1	3	4.						

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di agosto.

La pressione atmosferica in questo mese non si scosta molto dalla pressione normale, ed il suo valor medio 37,38 supera appena di mm. 0,39 la media delle pressioni osservate in agosto negli ultimi undici anni. Le sue variazioni furono frequenti ed il quadro che ne dà i valori estremi delle più ragguardevoli.

Giorni del mese.	Massimi.	Giorni del mese.	Minimi.
1	39,5	2	29,1
6	41,2	11	33,6
12	41,7	23	35 7
15	41,2	26	30,0
28	41,0	31	35,3

La temperatura si mantenne assai elevata; ed il suo valor medio + 24,3 supera la media temperatura dello scorso luglio di 1,3; di giugno di 0,5; e quella di agosto dello scorso undecennio di 1,8. I suoi valori estremi + 14,3 e + 31,7 si ebbero nei giorni 4 e 20.

Sei furono i giorni con pioggia, e l'acqua caduta raggiunse l'altezza di mm. 22,0.

Non si ebbe vento forte e la sua frequenza nelle singole direzioni è data dal seguente quadro:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
21	23	73	15	11	1	0	2	2	2	9
WSW	W	WNW	NW	NNW.						
2	4	3	2	8.						

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di settembre.

La media 36,94 delle altezze barometriche osservate in questo mese è inferiore alla media di settembre degli ultimi undici anni scorsi di mm. 1,44.

Le oscillazioni più ragguardevoli della colonna barometrica sono le seguenti:

Giorni del mese.	Minimi.	Giorni del mese.	Massimi.
3	32,3	6	42,0
9	33,3	14	40,8
17	31,9	19	37,5
22	25,2	27	43,1

La temperatura ha per valor medio + 18,4 ed è inferiore a quello di settembre dello scorso undecennio di 1. I suoi valori estremi si ebbero nei giorni 3 e 28, e furono + 29,1 e + 5,5.

Si ebbe pochissima pioggia in tre giorni e l'altezza dell'acqua caduta fu di mm 4,3.

Il vento non fu mai gagliardo.

Il quadro seguente dà il numero delle volte che spirò nelle diverse direzioni:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
12	38	49	15	5	2	3	5	5	6	8
WSW	W	WNW	NW	NNW.						
2	4	0	9	1.						

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di ottobre.

Il valor medio della pressione atmosferica in questo mese è 39,41; esso supera di mm. 1,97 la media di ottobre degli undici anni scorsi.

Le variazioni della pressione non furono numerose, ma quasi tutte ragguardevoli. Il quadro seguente ne dà i valori estremi:

Giorni del mese.	Massimi.	Giorni del mese.	Minimi.
1	40,5	2	31,4
6	42,0	8	25,0
14	42,9	17	32,2
21	40,3	25	32,1
29	42,5	30	37,6

La temperatura variò fra + 12,9 e 3,2 valori che si ebbero nei giorni 9, il primo; 11, il secondo.

Il suo valor medio + 10,6 è inferiore di 2,4 alla media di ottobre degli ultimi undici anni.

Quattro furono i giorni con pioggia, e l'altezza dell'acqua caduta fu di mm. 44,3.

In tutto il mese il vento fu debole e la sua frequenza nelle varie direzioni è data dal seguente quadro:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
1	5	11	2	0	1	1	1	0	4	4
WSW	W	WNW	NW	NNW.						
2	0	0	0	1.						

Lo stesso socio Dorna presenta la terza ed ultima parte della sua memoria relativa alle effemeridi astronomiche, especialmente al modo di calcolare le effemeridi dei pianeti.

Il socio conte Salvadori presenta e legge due memorie del sig. Lorenzo Camerano su argomenti di zoologia: la 1ª ha per titolo *considerazione sul genere Lacerta Linn e descrizione di due nuove specie* (studio fatto nel Laboratorio del museo zoologico di Torino).

L'autore, fatte alcune considerazioni sul genere ***Lacerta*** si ferma a discorrere più minutamente del medesimo e dei generi Podarcis Wagl. Zootoca Wagl., crede opportuno di far rivivere per la ***Lacerta ocellata*** Daud, il Timon di Tschudi, e di riunire la ***Zootoca vivipara*** al genere ***Lacerta***, dal quale fu separata dal Wagler.

L'autore studia quindi minutamente la ***Podarcis tiliguerta***, Gmel della Sardegna, specie considerata dagli autori, ora come veramente distinta, ora come varietà, e crede che i caratteri che espone siano sufficienti per considerarla nel primo modo.

L'autore descrive inoltre due nuove specie del genere ***Podarcis***, una delle quali chiama Podarcis De-Filippi, questa è della Persia ed è affine al ***Podarcis muralis***. L'altra era stata già distinta dal De-Filippi col nome di P. judaica, ma non descritta; essa si trova in Cypro ed in Palestina, ed è affine alla P. Oxycephala. Schleg. ed alla P. Danfordi Günth.

Accompagnano questa memoria tre tavole; la prima dimostra in modo grafico le principali affinità delle varie specie dei generi veri in considerazione. Le altre due rappresentano i principali caratteri delle specie descritte.

L'altra memoria ha per titolo: ***Dei caratteri sessuali secondari della*** Testudo Ibera Pallas. L'autore stabilisce con maggiore precisione di quello che non sia stato fatto fino ad ora, i caratteri sessuali secondari della ***Testudo Ibera*** Pallas. Le osservazioni vennero fatte sopra animali vivi, e vennero poscia verificate colla dissezione. La tavola che accompagna questa memoria rappresenta con grande esattezza i principali caratteri segnalati dall'autore.

A. Sobrero.

CORRIERE DI MILANO.

(Ritardato).

IL NATALE.

21 dicembre.

La festa d'oggi ha qui un carattere singolarissimo a confronto di quello degli altri paesi d'Italia. Il *Natale* di Milano è qualcosa di più intenso, o meglio di più denso: denso nel significato di sodo ed anche di materiale. Un nostro scrittore lo definì un'*orgia santa* della famiglia: una comunione di affetti sotto le specie del pane e del vino..... e del companatico — molto companatico: le oche, pover'oche, son molte e non increscono — e grasse.

Se vedeste! I tre mali-merci della Centrale, di porta Garibaldi, di porta Ticinese sono da oltre dieci giorni un vasto emporio di commestibili: di panettoni che partono e si sparpagliano per tutto il mondo, di pasticci, di carni, di pesce, di frutti, di leccornie che arrivano da tutte le parti. Per ogni vagone che parte, dieci almeno che arrivano. E ai dazi comunali! — convogli continui sterminati: si direbbe il vettovagliamento di una città che teme un lungo assedio. Tutta Milano è da una settimana un immenso mercato. Il *Verziere* rigurgita ed ulluga tutte le strade dalle più eleganti alle più remote. E nelle famiglie popolane e borghesi la cucina ferve da una settimana a preparare il pranzo d'oggi: i piatti si contano a decine, a quindicine, è la moltiplicazione... delle carni: miracoli di ingegnosità, di incongruenza, di pazzia, e un poema sofficato dagli epiloghi, dai concettini elaborati da sei mesi nell'ozioso cervello delle Ambrosiane.

Sono le quattro: per le strade i fattorini dei pizzicagnoli, dei pasticceri, dei mercanti di vino fanno le loro ultime corse: le botteghe si chiudono, anche i caffè e gli alberghi e i tabaccai: le case si chiudono: la città si raccoglie.

Guai a chi non ha famiglia, guai a un forestiero che giungesse in questo punto! — dovrebbe rassegnarsi a digiunare dodici ore almeno. Nei caffè e nelle osterie non si riceve oggi che i soliti avventori: il proprietario li convita *gratis*. — si sbarrano le imposte in faccia a tutti gli altri. — I convitati in ritardo affrettano il passo; le vie si fanno silenziose: fra una mezz'ora non ci sarà più attorno anima viva. Tutta la vita cittadina sarà assorbita, inghiottita, compresi i cavalli e le carrozze di piazza.

La solenne, la pantagruelica gozzoviglia comincia e durerà fino oltre la mezzanotte. Una pioggerella minuta cresce il contrasto e l'incanto: *imbre iucante* il raccoglimento domestico sembra più dolce. Si sentono rumori pochi, soffocati — echi di un'allegria rinchiusa. Le case piene di tripudio hanno a vederle dalla strada, un aspetto squallido, cupo: sono liete di dentro e arcigne di fuori, come l'avaro Epulone che rivolta la sua elemosina al mendico.

È strano che non sono i Milanesi soli a celebrare con tanta solennità i misteri gastronomici di questa giornata. I novantamila forestieri che qui dimorano partecipano tutti alle frenesie dell'***orgia santa***. Milano ha questo di comune colle grandi capitali — lo notava il povero Tarchetti, — che vi assimila a sè, vi trasforma — v'impone i suoi gusti regionali, il suo regime di vita — il bisogno di una vita grassa ed opulenta; ecco, vi piglia un poeta, un idealista come Farina per esempio, e in pochi anni ve lo ingrassa, ve lo trasforma in un fine epicureo; innaffia ai concetti delicati, ideali delle sue favole gentili, le cure, le ingegnosità necessarie a preparare un buon pranzetto succulento, e di un romanziere vi fa a tempo debito un buongustaio.

Stassera tutti i teatri sono chiusi.

Domani si riaprirà la Scala coll'*Africana*. Canta in essa il vostro Tamagno.

Domani pure incomincia le sue rappresentazioni al Manzoni la compagnia Morelli. Essa ci promette una lunga filza di novità, fra cui una commedia di quell'ingegno bizzarro di Federico Pugno, che i lettori della ***Piemontese*** ricordano certo. Di questo lavoro, che si reciterà la settimana ventura, se ne dice bene: s'intitola ***Dopo la guerra***.

C'è qualche novità letteraria: un racconto natalizio della Colombi pubblicato dal Treves col titolo *In risaia*; qualche nuovo romanzo edito dal Brigola. Ma tutti questi successi sono oscurati, eclissati da quello immenso della 2ª parte di ***Costantinopoli***. Se ne sono vendute già quattro edizioni: 12 mila copie. Il giorno della distribuzione, i fattorini delle diverse librerie si accapigliavano letteralmente per arrivar primi.

A proposito di pubblicazioni, raccomando ai vostri lettori la ***Germania*** dello Scherr, opera illustrata splendidamente che esce dalla Casa Editrice Lombarda; è una cosa, per le incisioni, veramente stupenda e di un buon mercato straordinario.

*** Debbo una riparazione alla ***Ragione***, l'altiera morta, oggi risorta. Domenica sera non c'era da far altro che seppellirla: il suo direttore provvisorio avv. A. Lupatto le aveva dato il suo ***vale*** estremo... e ieri nelle bianche vene infuse nuovi spiriti... vitali il sig. Fornet Branca, e l'avalliotti riprende la direzione.

*** I ***fieu de Meneghin*** hanno festeggiato la vigilia di Natale con una lepidissima fiaba umoristica in cui si sono venduti a prezzi altissimi dagli epigrammi e dei bisticci eccellenti. Ne scelgo qualcuno per saggio. Chi vince = una reminiscenza del ***Lohengrin*** = ebbe una penna d'oca: la intestazione del giornale la ***Ragione*** era chiamata ***ciò che*** distingue l'uomo dalle bestie: un altro ebbe un bassorilievo di Vittorio Emanuele — un pezzo da 10 centesimi...

R.

ESTERO

I Consigli municipali in Francia — Circolari di Dufaure — La vertenza Labordère — L'opinione di sir Havelock — L'Alsazia-Lorena.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato il decreto che convoca gli elettori francesi per rinnovare i Consigli municipali della Francia. Gli elettori sono convocati pel 6 gennaio, meno quelli di Corsica, ove le elezioni avranno luogo il 13.

I partiti s'agitano non poco per queste elezioni, giacchè esse eserciteranno non poca influenza sul futuro rinnovellamento del terzo dei senatori elettori. Le assemblee comunali costituiscono difatti la maggioranza del corpo elettorale del Senato. Gli altri elementi che compongono questo corpo non hanno un'importanza numerosa equivalente.

Ora, siccome la Repubblica ha bisogno di possedere nel Senato una maggioranza stabile, i repubblicani non risparmieranno nulla per guadagnarsi i Consigli comunali.

Se la grande manifestazione che si prepara avrà simile a quella del 14 ottobre e del 4 novembre, la Repubblica non avrà più nulla a temere, giacchè avrà trionfato definitivamente sui suoi nemici.

Le basta difatti che la maggioranza del Senato sia repubblicana perchè siano impossibili i 16 maggio ed i colpi di Stato che potrebbero accompagnarli.

***

Seguiteremo ancora due circolari di Dufaure, ministro guardasigilli e presidente del Consiglio dei ministri.

Una è diretta ai procuratori generali a schiarimento dell'ordine d'amnistia pei delitti di stampa. Il ministro spiega che il progetto si applica a tutti i delitti commessi posteriormente al 16 maggio ed anteriormente al 14 dicembre, e che sono stati puniti da leggi speciali sulla stampa, ad eccezione degli oltraggi ai buoni costumi e della diffamazione verso i particolari. Il progetto d'amnistia non si applica a nessuno dei reati di diritto comune preveduti e puniti dal Codice penale.

L'altra circolare, diretta pure ai procuratori generali, spiega che l'amnistia non riguarda i reati elettorali.

« In un paese libero — scrive il Dufaure — sotto l'impero del suffragio universale, è indispensabile che gli elettori si abituino a mostrare tanto maggior rispetto per la legge elettorale quanto più sovente si ricorre allo scrutinio. »

***

Le ultime notizie che si hanno sulla questione del maggiore Labordère sono alquanto differenti da quelle da noi pubblicate.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato un decreto che elegge un maggiore in sostituzione di Labordère, il quale fu messo in non attività mediante il suo ritiro dall'impiego.

Il maggiore Labordère protestò contro un tale decreto, il quale è vivamente biasimato dalla stampa repubblicana. Corre voce che all'apertura della Camera verrà mossa in proposito una interpellanza.

Frattanto la ***République Française*** annuncia che Périn, deputato di Limoges, appena fu informato dei criminosi preparativi che si stavano facendo per un colpo di Stato, recossi dal Ministro della guerra. Aggiunge che venne ordinata una inchiesta senza che però il maggiore Labordère fosse chiamato a giustificarsi; e che, essendo risultati comprovati i fatti, fu messo in disponibilità il generale Bressolles, comandante del 14° corpo, convinto di aver dato gli ordini di cui si tratta.

***

Inghilterra. — Sir H. Havelock, membro del Parlamento, che aveva surrogato il colonnello Brakenbury come corrispondente militare del ***Times*** in Bulgaria, in un discorso indirizzato ai suoi elettori, ha passato in rassegna i differenti punti che l'Inghilterra potrebbe occupare.

Quello che importa, secondo lui, di assicurare, si è la dominazione della parte del Mediterraneo tra Malta e l'Egitto onde proteggere il commercio marittimo dell'Inghilterra.

Egli raccomanda, preferendo questo mezzo pacifico, l'acquisto dell'isola di Mitilene, che possiede due porti profondi e costituisce una posizione facile a difendersi con una flotta, e situata in faccia ai Dardanelli. Sir Havelock ricorda che il miglior mezzo di arrestare un nemico che debba passare per una stretta, è di occupare una posizione alla sbocco.

Quanto all'Egitto, si dichiara avversario ostinato di una occupazione militare che imporrebbe all'Inghilterra enormi sacrifizi pecuniarii, e propone tutto al più di concludere un trattato offensivo e difensivo col Khedive. Gallipoli, con una guarnigione inglese e la flotta, sarebbe facile a rendersi inespugnabile; ma i Russi possono raggiungere lo scopo della loro campagna senza avvicinarsi a quel punto pericoloso, e, per occupare Gallipoli, bisognerebbe mettere l'esercito sul piede di guerra, chiamare la milizia sotto le bandiere e ciò costerebbe molto.

Sir H. Havelock aggiunge che, partendo pel teatro della guerra, era allarmista e inquieto dei progressi della Russia. Ritorna dal teatro della guerra molto più rassicurato.

Germania. — Una delegazione dell'Alsazia-Lorena ha adottato a grandissima maggioranza una mozione tendente a fare dell'Alsazia-Lorena uno Stato federale con una costituzione propria, una rappresentanza in seno al Consiglio federale e Strasburgo per sede del Governo.

L'autore della mozione ha emesso inoltre il voto di vedere l'Imperatore di Germania divenire il sovrano immediato dell'Alsazia-Lorena e delegare in quel paese un rappresentante personale, come ha luogo nel Lussemburgo.

CORRIERE DI LONDRA.

I sentimenti inglesi — Il fu principe Alberto — Commemorazione funebre — Enormi animali da macello — Due eroi del momento — Augurii.

Londra, 19 dicembre.

I sentimenti del popolo inglese sono oggidì eccitatissimi contro la Russia. Mi pare di potervi assicurare che sono tali quali erano la vigilia della guerra di Crimea.

Vuol dire che si vogliono decisioni bellicose e che il Governo le prenderà? Oibò! Non lo credo. L'Inghilterra non trarrà fuori la spada che all'ultima estremità; e oggi a renderle più agevole quel passo terribile, non c'è più Napoleone III alle Tuileries.

*** Intanto ecco un'occasione che ha fatto aumentare la popolarità e la stima che si aveva pel defunto principe marito della Regina.

Strana vicenda! Da vivo il principe Alberto ebbe sempre, più che benigni, malevoli in generale gli animi del popolo inglese. Non lo potevano soffrire i *tories* rinforzati, lo odiavano i radicali, e non aveva molti amici nei *whigs*, mentre di lui fiero avversario fu sempre il Palmerston. Giusto al tempo della guerra di Crimea, lo si accusava quel povero principe di non investirsi degl'interessi inglesi, di essere tutto germanico e quindi propendere per la Russia. Ora viene opportuna la pubblicazione del 3° volume della vita del principe scritta da Teodoro Martin per mettere in luce una tutta opposta verità. Dalle lettere e documenti pubblicati in questo volume si vede come i consigli dati dal principe alla Regina, le opinioni da lui sempre manifestate e sostenute fossero quali ogni buon inglese poteva avere e desiderare: ed ecco il pubblico che credeva allora alle accuse e calunnie sparse sul conto del principe straniero, fare ora un'aureola di popolarità — meritata — alla sua memoria.

Duolmi che il poco spazio che voi potete mettere a mia disposizione nel vostro giornale non mi consenta di ritarvi alcune di queste lettere albertine che sono dettate con tanto senno politico e con così giusto criterio e zelo degl'interessi inglesi: ma vi accerto che l'apprezzamento delle condizioni della Turchia, delle ambizioni della Russia e delle esitanze dell'Austria e della Prussia vi sono delineate e commentate con una verità e una potenza straordinarie.

*** Venerdì scorso fu l'anniversario della morte di questo principe, e fu, secondo il solito, celebrato il servizio religioso nel mausoleo-cappella sepolcrale eretta gli a Frogmore presso Windsor, a cui assistettero la Regina e tutti i membri della famiglia reale che si trovano in Inghilterra.

La cappella-mausoleo è un bel monumento di architettura gotica, decorato internamente di belle sculture, marmi, dorature e mosaici veneziani eseguiti dal dottor Salviati di Murano.

*** Sua Maestà e il principe di Galles hanno ottenuto alcuni dei primi premi pel bestiame da loro esposto all'Esposizione detta *the Smithfield cattle show*. Come saprete, ogni anno, due settimane avanti il Natale, si fa una esposizione di bestiame ingrassato pel macello. Questa ha luogo in un locale espressamente eretto nel distretto di Sellington dallo ***Smithfield cattle show Club***, di cui sono membri la famiglia reale, nobili, possidenti e allevatori

(3)

di bestiame da macello in generale. È istituito, si comprende bene, per promuovere il miglioramento delle razze, e il metodo di allevamento del bestiame da macello. Si danno dei premi di L. st. 25 a L. st. 50 pei migliori primi o secondi esemplari. Il bestiame esposto è generalmente di una grassezza mostruosa, tale da far dubitare se sia veramente conciliabile colle condizioni di sanità fisica. Lo sviluppo adiposo è tale in alcuni individui che appena se ne vedono le gambe, o mal si scelle si reggono, e sono costretti a starsene sempre a giacere. Ho veduto fra i soliti alcuni esempi nei quali è impossibile volere o aprire gli occhi, chiusi perfettamente dall'adipe circostante, onde, per ragione diametralmente opposta a quella del conte Pagello, sono ridotti già ciechi a desiderar quando vogliono cercare il cibo o la bevanda.

Il numero del bestiame esposto è stato quest'anno minore del solito, cioè 173, mentre l'anno scorso fu 242. Il numero di quelli che hanno visitata l'Esposizione durante la settimana in cui essa rimarrà aperta, è stato 121,063. Prezzo dell'ammissione è uno scellino. Lord Walsingham è stato presidente del Club quest'anno. Il conte di Redesdale lo sarà l'anno prossimo, e il duca di Sutherland nel 1879.

*** La mezione sola del *Cattle show* desta in ogni mente idee di *Roast Beef* e *Plum Pudding*, elementi sacramentali che debbono comparire a pie ogni mensa il dì del Natale, qualunque sia la stemperata religione degli individui che vi siedono attorno e ne partecipano. Intanti, questi e la celebre salsa bianca costituiscono un simbolo di unità (forse il solo) in cui tutti gli Inglesi credono egualmente.

Il pericolo stanno sul tema del Natale, considerato per oggi augurandole felicissimo tanto a Voi, signor direttore, quanto a tutti i vostri amorevolissimi lettori ed amabilissime lettrici.

V. d. V.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4198), del 13 dicembre, che forma dei comuni di San Salvatore Telesino e Cerretto una sezione elettorale del collegio di Cajazzo, con sede a San Salvatore Telesino.

2. **Un regio decreto** (n. MDCCLVII, parte suppl.), del 9 dicembre, che approva un elenco di deliberazione di deputazioni provinciali, concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia e fiscalità e sul bestiame.

CRONACA

27 dicembre

Crisi municipale. — Leggiamo nel *Risorgimento* le seguenti parole di colore semi-oscuro:

« Ieri (26) mattina il conte Rignon dichiarò alla Giunta che alla fine del corrente anno egli cessava dalle funzioni di Sindaco di Torino. L'assessore Trombetta avendo dichiarato di non voler assumere la firma e la presidenza del Consiglio, si ignora chi fungerà le veci del Sindaco. »

Ancora una bella strenna. — *Il Mondo Dipinto*, quadri cromolitografici al naturale per l'insegnamento oggettivo ai bambini nelle scuole, nelle famiglie e negli asili d'infanzia. 96 tavole di Staub e Fischer con testo illustrativo del prof. P. Fossati. 4 volumi in quarto legati, a L. 5,50; l'opera completa, legata in un volume, L. 20.

Oramai anche in Italia è da tutti ammesso che l'unico metodo proficuo per istruire la mente prima è quello dell'*insegnamento oggettivo*; al bambino si vuol far vedere l'oggetto, perchè ne impari il nome, l'uso, ciò che fatto, e tutto ciò al esso si riferisce. Ma non potendosi avere sempre alla mano gli oggetti in natura si deve supplire col disegno. Questo si fa già da tempo nelle scuole delle più incivilite nazioni; e il De Amicis ci dice aver veduto nelle scuole d'un villaggio dell'Olanda, coperte le pareti di molti di quegli oggetti – che mi ricordo di aver tanto desiderato a quando sedevo su quel banchi, come quadretti – con paesaggi e figure, immagini di oggetti – ed animali, ecc. » Anche in Italia per vero dire, s'è da qualche anno cominciato a fare qualcosa. Ma quanto si è lontani ancora dall'aver raggiunto lo scopo! Ebbene, tracciando ragguagli dei progressi fatti dalla cromolitografia, pregiamo dipire il mondo in 48 tavole doppie (quasi a 90 tavole) che sono veri quadri da ornare le pareti, non che di scuola, di una sala. L'opera è divisa in quattro eleganti volumi di grande formato. Contengono oggetti di uso domestico e rurale, d'arti e mestieri, storia naturale, paesaggi, quadri di famiglia, di azioni virtuose, di giuochi, ecc., ecc. Ma il meglio, e il più, sono i quadri di storia naturale: i fiori olezzano, i frutti fanno allungare la mano, le bestie si muovono, gli uccelli cantano, volano: tanta è la naturalezza, la fedeltà con che ne sono riprodotte le forme ed i colori. Il fanciullo che li vede, non ne distacca più gli occhi; e il desiderio di far conoscenza con quegli oggetti, di imparare, lo infiammerà tutto, nè si stancherà dal tempestare di domande la mamma, il babbo o l'istitutore. Appiè di ogni tavola è aggiunta una illustrazione della stessa con domande ed osservazioni secondo che vuole il detto metodo d'insegnamento; per modo che ogni mamma, ogni babbo potrà da sè istruire il suo bambino senza fatica, anzi con molto diletto e pari profitto. In fine poi d'ogni volume sono, per lo stesso scopo, racconti, favolette, facili poesie, schizzi di storia naturale, ecc., ecc. Il tutto è scritto con lingua pura, semplice e piana, da intendersi senza stento.

Babbi e mamme! ecco il più bello ed utile regalo che voi possiate fare al vostro diletto bambino. Maestri e maestre, eccovi il più grande aiuto all'insegnamento oggettivo.

Raccomando questo lavoro, che lascia di gran lunga addietro di sè tutte le altre consimili, a chi desidera fare regali ai bambini nell'occasione del capo d'anno e a chiunque vuole ispirare colla minor fatica ai propri figliuoletti l'amore allo studio.

Pubblicazioni. — Il *Bollettino del Club Alpino* pel 3° trimestre del presente anno è riuscito, come i precedenti, gradevole alla lettura, per la varietà e l'interesse delle materie in esso contenute.

Gli alpinisti, e cortesi lettori, hanno faticato assai per toccare l'anima cima di qualche monte, hanno corsi molti pericoli, e voi comodamente seduti accanto ad un buon fuoco che scoppietta allegramente nel camino, leggerete in questo utile volume il racconto delle loro ascensioni, sarete con loro *touristi* (perdonate la parola straniera) senza scomodarvi, senza andar incontro a pericoli di sorta.

Quelli fra voi che amano le cose scientifiche ed alle scienze attinenti, troveranno il fatto loro in questo volume, il quale contiene pure un'ampia rassegna bibliografica, una miscellanea assai varia, e la necrologia del prof. Carlo Lavi, dell'avv. G. B. Beretti, di Felice Isaja e di C. B. Scanzia.

A rendere più interessante ed utile la pubblicazione, contribuiscono alcune *tavole* assai ben riuscite, rappresentanti il lago e la torre di Fraele, la *Grivola*, la *Casa del Gran Paradiso* e il *Panorama del monte Bò*.

*** Abbiamo ricevuto il fascicolo quinto del *Giornale napoletano di filosofia e lettere, scienze morali e politiche*, diretto dal prof. Francesco Fiorentino.

In questo giornale, che si pubblica ogni bimestre, si trovano sempre articoli interessanti di letteratura e di scienza, ed il presente fascicolo non si diversifica dagli altri per l'importanza degli argomenti che contiene. Egli ci porge separatamente uno studio sopra Plotino scritto con molta accuratezza ed eleganza da quel valente pubblicista che è Ruggero De Zerbi.

Noi raccomandiamo pertanto ai nostri colti e cortesi lettori il giornale napoletano, il quale merita di essere accolto con favore dagli studiosi.

*** Se i padri di famiglia vogliono regalare ai loro giovani figli un bel libro in occasione della strenna, pensino fin d'ora di quello edito a Firenze da Ferrani e Comp., che ha per titolo: *Giovinezza*, strenna pel 1878.

L'ordinatore di questa pubblicazione è il sig. E. E. Maineri, il cui nome è abbastanza noto fra di noi, e che già a Milano pubblicava l'*Adolescenza*, di cui la *Giovinezza* è un seguito.

Molti egregi autori, fra cui la gentile signora Grazia Pierantoni-Mancini, il signor Carlo Baravalle, il poeta filosofo Aurelio Costanzo, hanno prestato aiuto efficace a questa strenna che ha per intento l'istruzione ed il diletto.

L'edizione (il che certamente non guasta) è abbastanza elegante, e la qualità del prezzo (L. 2 50) deve invogliare a far acquisto di questa pubblicazione in cui è sagacemente contemperato l'*utile dulci*.

Una scorsa nel passato, a proposito della fotografia subalpina. — Il miglior merito per un artista è quello di farsi conoscere dalle sue opere.

E, per convincersi quanto questo detto sia applicabile al pittore fotografo sig. Berra, basta ammirare alcune grandi fotografie esposte nella sua bacheca che adorna l'imbocco di via Roma. L'una è il ritratto del conte Salmour le cui nobili sembianze sono riprodotte con una rara verità e perfezione. Il sig. Berra è vero artista: sa quindi colla fotografia subito cercare ed impadronirsi di quanto in soggetto più rappresenta di elevato, di simpatico, di gentile; e questo tratto caratteristico sempre abbiamo rilevato nei suoi ritratti i quali rivelano lo studio della persona e l'arte di saperla disporre come a lui si conviene; chè, se poi alle impronte fotografiche egli aggiunge la vita e la stabilità dei colori, vi adopera quella rara maestria che accoppia in indissolubile nodo il vero col bello.

Degnamente a fare di quel provvedissimo ritratto stanno quattro vedute capolavori di fotografia.

Due rappresentano i fianchi occidentale ed orientale dello storico Palazzo Madama: quell'insigne monumento medioevale che così bene campeggia in una delle più grandiose piazze moderne: e non sai se più ti colpisca la classica regale facciata del Juvara, o il prospetto romantico delle torri antiche, poichè l'una e l'altra ugualmente favellano alla mente ed al cuore. La prima ci richiama alla Reggia antica di semplici costumi ed austeri, che abitavano tempo a tempo i duchi di Savoia quando qui venivano, dove nel 1381 il conte Verde negoziava la famosa pace tra Venezia e Genova, dove ai tempi di Emanuele I per le nozze del duca coll'infante donna Catalina figlia di Filippo II fu rappresentata nella gran sala che serviva di teatro la favola boschereccia del *Pastor fido*, dove più tardi si onoreggiava Madama Reale che vi diede il nome ed il lustro attuale.

La veduta orientale poi colle sue torri, quanto cose ripete a chi le contempla! Quivi tanto sostenuti in dura prigionia, e poi dannati a terribile e misteriosa morte senatori, insigni patrizi, uomini di Stato e ambasciatori mensanti di tradimento e generali infelici in guerra: quivi un disgraziato monaco giacque a lungo in carcere e in poi giustiziato per aver cercato all'ambizione di predire in un almanacco la morte di Madama Reale colonnata sotto i nevi or di Venere or di Cibele. Era stato preveduto come l'astuto monaco, onde persuadersi che la profezia non fallisse, aveva formato nel mese di settembre, quando il sole entra in Libra, una statua di cera vergine reclamato per un certo tempo sulla medesima il stilo: *Deus laudem meam ne tacueris*, e giunto al verbero *Fiant dies ejus pauci*, aveva confitto in punto alla figura di cera la spina d'un pesce chiamato *mitros*: tutto ciò a dichiarazione di Madama Reale. Il povero frate non aveva preveduto che profetizzava per conto proprio. E là ancora davanti questa torri che vedevano a far loro prove i cavalieri erranti, e che nel 1619 Filiberto di Savoia, gran prior di Castiglia, sfidò a tre colpi di lancia e cinque di stocco chiunque avesse ardire di negare che « Vero amante non è quello che ha speranza. » Or chi può dire il maglio aperto, la sublime solitudine di quelle mura vetuste quando piove su di loro il mesto raggio dell'alma? Più vive, più pietose, più grandi si fanno allora le evocazioni del passato coi suoi pittoreschi costumi, colle sue tragedie, colle sue superstizioni, colle sue prodezze.

Nessun buon Torinese, e chiunque ama il bello, non può non sentire emozione avanti questi ricordi, e non desiderarne l'effigie, provando anche lo stesso sentimento per le altre due vedute che rappresentano il castello del Valentino, ove regna ora la severa scienza matematica, mentre nei secoli passati vi signoreggiava Cristina di Francia, figliuola di Enrico IV, e Maria De Medici, bellissima della persona (come ce la descrive Vittorio), svegliata d'ingegno, animosa, amante dei piaceri e del fasto, liberale ed amica de' letterati. L'antico grandioso parco d'allora, ove si aggiravano dame e cavalieri, e gli uomini di scherma parevano dalla bella sovrana, in devastato per viverle di guerra; ma risorse nei giorni nostri formando uno dei più belli ed incantevoli pubblici passeggi, dove i Torinesi come nel centro della loro città, trovano necessario cavalleresco.

Ecco le impressioni ed i ricordi che ci ispirano le fotografie del signor Berra; ma ci fanno anche nascere un desiderio: quello di vedere moltiplicarsi lavori simili. Torino qual è, o si fa piccolo, tanto pel pregio delle sue forme, quanto per gli ameni punti di vista che offre incontrastabilmente, porge ampio campo all'attività ed al genio dell'arte fotografica, la quale trarebbe tutto quel partito che si presenta tra così squisita a sè e, per la città sua, benemerita.

G. E. Cora.

Il baraccone per l'Esposizione artistica. — Non abbiamo ancora parlato d'una questione che compie ed è degna di occupare il così detto nostro mondo artistico torinese: trattasi del locale da apprestarsi per la mostra nazionale di belle arti che l'anno 1879 dovrà aver luogo in Torino.

È cosa che salta agli occhi di qualunque che prima dovere e un principio, il quale nulla ha a che vedere specialità ad un'esposizione artistica, è quello di preparare un locale comodo, accocchè, e se si può, anche elegante, ma soprattutto adatto di tutte quelle condizioni di luce, di spazio, per cui le opere possano tutte essere collocate nondimeno, perchè deno ben viste dal pubblico e dal migliore punto di osservazione e coi opportuni accessori di sfondo, di aria e quasi vorremmo dire d'isolamento (per quanto è possibile) perchè l'una non danneggi l'altra, e l'occhio del riguardante non s'abbia a confondere.

Ora tutte queste condizioni è ovvi supporsi che si trovino nel *baraccone* (così in sabito battezzano e noi adottiamo il nome) che si vuol costruire nel cortile del Palazzo Carignano? Tutti ne dubitano, e ne dubitiamo anche noi. Si aggiunga che si ingombra un palazzo che rappresenta d'essere lasciato a visitare, come monumento storico (e come oggetto artistico del secolo scorso, ai forestieri, che si vien a disturbare l'accorrenza degli studiosi al Museo zoologico che colà ha stanza, o almeno a far confusione; e poi si conchiuderà, come concludiamo anche noi, che quel progetto è poco lodevole ed è desiderabile non venga adottato.

Circola per Torino, e separatamente fra gli artisti, una petizione, contraria appunto a tal disegno, da presentarsi al Municipio; e noi speriamo che la nostra Autorità municipale vorrà far ragione ai richiami e alle osservazioni in essa contenuti.

Esposizione speciale d'arte musicale a Parigi. — Tra le esposizioni speciali a Parigi, ve ne sarà una della *arte musicale*, sotto il punto di vista della composizione e dell'esecuzione. Della Commissione apposita faranno parte nove membri delle nazioni estere. Tal Commissione è incaricata di preparare e proporre le norme per l'attuazione di questa mostra.

L'Italia, cui è stata assegnata la nomina di uno dei componenti la Commissione, ha fatto cadere la sua scelta sul cav. Vincenzo Sighicelli, noto professore di musica e che dimora da parecchi anni a Parigi, dove occupa una bella posizione.

La Commissione subalterna, per cominciare ad offrire la parte della mostra che riguarda l'*esecuzione*, ha diramato un questionario col quale si chiede quali possano essere le Società corali, i *quartetti*, i *solisti*, gli *orphéans*, i cantanti che vogliono concorrere ai concerti di musica che avranno luogo durante l'Esposizione universale nella grande sala del Trocadero che contiene oltre 5000 persone.

Progetto di re. — Una figlia del principe di Lusignano, quel disgraziato discendente di re, che finì i suoi giorni nell'Ospedale maggiore di Milano, stremo dalla provincia di Milano il sussidio per percorrere gli studi magistrali nella scuola normale femminile di quella città. Si dice che la marchesa Visconti d'Aragona sia provveduta del proprio al corredo di quella disgraziata ragazza. L'altra figlia del Lusignano è cameriera di S. A. R. la principessa Margherita.

Registro dei fallimenti. — Le Camere di commercio del Regno erano state invitate dall'onorevole Majorana a dare il loro parere sulla creazione di un *Registro dei fallimenti e dei protesti*, che sarebbe tenuto costantemente a disposizione dei commercianti.

L'onorevole Guardasigilli aveva aderito in principio a questa proposta ed aveva in conseguenza inviati i cancellieri dei tribunali di commercio e dei tribunali civili, che in alcune città rimpiazzano i tribunali di commercio, a far pervenire alle Camere di commercio una copia della *Lista dei fallimenti*, contrariamente affissa nelle sale dei tribunali, a termine dell'art. 55 del Codice di commercio.

Le Camere di commercio di Genova, della Spezia e di Ferrara si sono dichiarate contrarie alla creazione del registro progettato.

Il Ministro del commercio ha dunque deciso, nell'interesse del commercio italiano, ed altresì nell'interesse della moralità pubblica, che tutti i mesi sia pubblicato un bollettino destinato ad essere comunicato alle Camere.

Questo bollettino porterà a conoscenza del mondo commerciale i fallimenti e le riabilitazioni, nonchè gli annullamenti e le revoche delle dichiarazioni di fallimento fatte dai commissari e non ammesse dai tribunali competenti.

Scoperta fisica. — Un fatto scientifico di grande importanza è stato comunicato all'Accademia delle scienze francese. Un telegramma da Ginevra indirizzato al chimico Dumas annuncia che il signor Raoul Pictet è pervenuto a liquefare l'ossigeno sotto la pressione di 320 atmosfere e con un freddo di 140 gradi. Il signor Cailletet annuncia nello stesso tempo che è pervenuto a liquefare l'ossigeno e l'ossido di carbonio.

Non restano così più che due gas refrattari alla liquefazione: l'idrogeno e l'azoto.

Questo bello esperienze segnano un'era nuova nel progresso della fisica.

Premio Galliera. — La duchessa di Galliera firmava coi rappresentanti del Municipio di Genova un contratto per cui viene instituito un premio triennale di L. 3000 alla migliore opera greca o latina, sopra un soggetto da stabilirsi da una Commissione, che verrà appositamente nominata.

Rettifica. — Nella rassegna invito-descrittiva ai fondaci torinesi, narrando le meraviglie dei saporiti prodotti della casa Morlando e Garighe, siamo incorsi in errore dicendo la ditta *Rapetti e C.* continuatrice dell'antica e reputatissima.

Il signor Ghiotti, per procura degli eredi Morlando, ne fa sapere che i signori Rapetti e C. non sono che semplici *depositari del genere*.

Dare a Cesare quello che è di Cesare è giustizia somma. Ecco soddisfatti gli eredi Morlando.

Omaggio di gratitudine. — Pregati, di assai buon grado pubblichiamo:

– Ci permetta, egregio signore, che ci serviamo del suo stimato periodico per manifestare pubblicamente la nostra riconoscenza all'egregio maestro cav. Rozzelli, ai buoni uffizi del quale, ed anzi ai cui sacrifizi relativo andiamo debitori se potemmo esser pagati di grande e spesa nelle poco prospere condizioni in cui si chiuse l'impresa del teatro Vittorio Emanuele. Il maestro Rozzelli, col vivo interessamento che prese per noi, dimostrò d'avere veramente un cuore d'artista, e noi lo ringraziamo con tutta l'anima.

I coristi della finita stagione del *Vittorio Emanuele*. »

Teatri. — Regio. — L'apertura del nostro massimo tempio dell'arte musicale e coreografica, e spiro di tante signore, di tanti impomatati e di tanti *lions*, ha avuto luogo ieri sera in modo assai splendido.

Quest'anno il Regio, non so se per effetto del nuovo sistema centrale d'illuminazione (una specie di ombrellone a vetri smerigliati sotto cui si riflettono parecchie dozzine di fiamme a gaz), o per qualche altra causa ancora ignota, mi è parso più bello, più elegante e, se possibile, più ameno.

Do uno sguardo alle altre innovazioni.

La ribalta in accorciata di un metro e tanti centimetri e questo spazio fu occupato convenientemente dall'orchestra. La terza sala del *foyer*, in progetto l'anno scorso, ha preso ora corpo e forme, e colore che si recheranno al Regio non faranno male se delibereranno una visita a questo salotto, il quale, tutto tappezzato e ricamato in seta, è riuscito una vera magnificenza.

Un'altra innovazione molto utile la troverete nella sala del guardaroba: depositando colà il vostro *paletòt*, il vostro *Borsoni* od il vostro *pluc*, non pagherete più 40 centesimi, ma soltanto 25 o anticipati, affinchè uscendo dal teatro non succeda agglomerazione nella sala.

Passo all'ultima innovazione, dovuta all'iniziativa dell'impresa Depanis: quest'anno la stampa, i cronisti o giornalisti, chiamateli come vi talenta, con gentile pensiero di chi *vede sulle cose* del Regio, vennero alloggiati in un comodo palco di prim'ordine, cosa che da parecchi anni non si vide sotto la cappa elevata del maggior teatro torinese. Ed il cronista ringrazia per suo conto il sig. Depanis dell'idea lusinga e ne tramanda l'atto ai posteri.

– Vuole dare con me uno sguardo alla sala?

— Stupenda davvero!

— Lassù al 2° ordine c'è la marchesa X., la contessa Y.; laggiù nelle sedie chiuse il conte Z., il duca B. e la signora K. in veste..., con cappellino alla... con guanti color...

— E quella grassona signorina nel palco di...?

— Quella è... lei la conosce benissimo... sposerà a giorni il signor B. che la condurrà immediatamente all'estero...

— Per farle cambiar aria?

— No, per presentarla al personale diplomatico dell'ambasciata italiana di cui il signor B. è *attaché*.

— Buon matrimonio?

— Lo credo bene!...

Pedrotti, il grande Pedrotti, ha dato il suo colpo di bacchetta sul leggio.

Ci siamo. Ti saluto o foresta di Fontainebleau..... Vi saluto o *corni all'unisono*, ti saluto o stupenda creazione musicale di Verdi.

La scena è magnifica.

Fancelli comincia a modulare *note* angeliche: è salutato da un primo applauso; la signora Mecocci scende da cavallo e corre un po' di *comfort*.

Don Carlos l'ammalia.

L'amore si sviluppa:

Di quanto amor, di quanto ardor
Quest'alma è piena.

L'aria, il duetto vanno a gonfie vele; il finale però finisce freddino. Il pubblico si mostra alquanto riservato.

Al secondo atto la signora Edelsberg, la *duchessa d'Eboli*, viene a cantare la sua famosa canzone morisca e spagnuola che sta, del *velo*.

Attenzione..., sentito che motivetto gentile: – *Tenete i vei voghe donzelle*, e tessete pure gli elogi al maestro che ha composto una musica così superba e isolata pure la signora Edelsberg che ha interpretato questa delicata melodia con molto accento artistico.

Ad uno ad uno ci sfilano innanzi agli occhi il Mendioroz baritono, il Donzelli valente basso profondo, il Becheri, la Tamburini-Garulli accordiere, ed il corpo di ballo.

Il ballabile delle perle è apprezzato con molta eleganza: le alghe marine, la regina delle acque ed il pescatore giuocano a gatta cieca per parecchi minuti sotto una graziosa grotta a tinte blen, e verdi e poi sulla la tela.

A seconda che l'azione precipita, l'interesse s'interessa.

Le romanze, i duetti, i *concertati*, la *grand'aria di Filippo*, la gran marcia del 3° atto sono ascoltati con religiosa attenzione.

La frase dello stupendo duetto dell'amicizia fra *Don Carlos* e il marchese di Posa: *Dio che nell'alma infondere — Sapesti la virtù*, si vuole replicata dall'orchestra. L'illustre Pedrotti si alza, ringrazia e fa ripetere il bel motivo fra una salva di applausi.

Tutti gli artisti infine, il Fancelli dalla modulazione armonica e purissa, la signora Mecocci dalla voce fresca, vibrata, calda, la signora Edelsberg dall'accento appassionato, il Mendioroz dall'espressione e dalla slanciata caratteristico spagnuolo, il Donzelli dall'aria dignitosa, sono chiamati molte volte agli onori della ribalta.

L'orchestra ha interpretato con finezza, con sicurezza, con grande attenzione le dolci, le potenti melodie del genio verdiano ed il maestro Pedrotti può andar fiero dell'opera sua.

I cori istruiti dal bravo maestro Meroschi.

Bellissimo lo scenario e in parte anche il vestiario.

Chi comincia bene è a metà dell'opera, dice il proverbio, e il sig. Depanis i proverbi li sa a memoria.

A giorni *Francesca da Rimini* e ballo *Sicilia*, due novità nuove di zecca, escono a cui lavorano con alacrità l'illustre maestro Cagnoni ed il coreografo Manzotti.

Ho detto.

Un'osservazione senza malizia: perchè si tolsero i tappeti dalle scale che conducono ai palchi?

Cronaca bianca. — *Un'idea da imitarsi.* — Il signor Filippa Cesare, abitante a Torino in via S. Tommaso n. 22, ebbe la felicissima idea d'imitare un'usanza milanese, quella cioè d'inviare a pranzo a casa, un giorno di Natale la maggior parte dei piccoli spazzacamini di quella città. Questa piccola famiglia, rimasta a digiuno desco, era tutta vispa e gaia e presentava un curioso colpo d'occhio.

Quegl'infelici, lontani dai loro parenti, parvero rinati a nuova vita. Il signor Filippa li trattò da vero padre di famiglia. La giornata per quei poverelli non poteva essere più lieta, e tutti si mostrarono soddisfatti della accoglienza avuta dal filantropo nostro concittadino.

L'idea del signor Filippa merita lode e approvazione.

Cronaca nera. — A **Torino.**

Che bel divertimento! — Due giovinastri, di quelli che hanno il vino triste, si fecero arrestare ieri mattina in via Nizza per essersi preso il bel divertimento di fischiare coloro che passavano per la via.

Uno specchio? — Al signor Tavano, negoziante di quadri in via Bergamasco, fu rubato ieri dalla mostra di bottega uno specchio mentre egli stava discorrendo con un avventore.

Grassazione. — Carlo Carità, ex-brigadiere dei Rr. carabinieri, soffermavasi ieri sera per pochi istanti presso al ponte delle Benne. Due malandrini gli furono addosso e mentre uno stringendolo alla gola impediva che egli si difendesse, l'altro perquisivalo e rubavagli il portamonete contenente 7 lire. Per ultimo momento gli lasciarono tre o quattro coltellate, che per buona fortuna non produssero ferite gravi.

Sorpresa a domicilio. — Ieri sera, dalle ore 5 alle 7 1/2, ladri ignoti, mediante scassinamento della porta, s'introdussero nell'alloggio della signora C. E. sul corso Principe Amedeo, casa Rotella, piano 1°, e rubaronvi un braccialetto, una catenella ed orecchini d'oro, nonchè cucchiai d'argento ed altri oggetti del valore complessivo di lire 500 circa, e poscia se ne andarono senz'essere stati disturbati.

Preso sul fatto. — Ieri in piazza San Carlo, mentre un borsaiuolo aveva destramente tolto dalle tasche di un signore un portafogli, venne arrestato da due guardie di P. S. e tradotto in Questura.

Ladri in caserma. — Ad un furiere del 8° reggimento fanteria in invalora da ignoti ladri nel suo alloggio, il giorno 25 corrente, un orologio d'argento valutato L. 50.

Furto ad uno stipettaio. — La scorsa notte, previo scassinamento, i ladri si introdussero nel laboratorio dello stipettaio D. A. in via dell'Ospedale ed hanno rubato una cassetta in legno intarsiata di madreperla del valore di L. 50.

Quest'oggetto il derubato l'aveva ricevuto per aggiustarlo.

Arrestati: I per ingiurie e minacce alla forza pubblica, 1 imputato del furto di L. 200 commesso il 26 cadente a danno della direttrice delle scuole comunali sig. B. T. in via Morgantì, 3 sospetti, 1 per furto, 2 per oziosi, 2 per disordini e 7 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 25 *dicembre*.

Morti. — Ronco Agostino, d'anni 45, di Fiocchino, calzolaio — Bosco Giovanni, id. 60, di Pisa — Tardiu Giuseppe, id. 52, di Chiusa di Pesio, caffettiere — Buda Elettra nata Fiorentini, id. 29, di Ravenna — Vaudano Lucia, id. 34, di Torino — Nasia Eugenia, id. 17, di Torino — Gallina Caterina, id. 47, di Racconigi — Novasconi Lucia nata Borella, id. 48, di Lauriano — Lingua Teresa nata Pinardi, id. 22, di Torino — Tegni Maria Lucia, id. 28, di Bignasco (Svizzera) — Rolando Michele, id. 59, di Sabbiugero — Castelengo Matteo, id. 60, di Moncucco — Più 9 minori d'anni 7. — *Totale* 25 *oltre 4 domiciliati* 3, *negli ospedali* 7, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 19, cioè maschi 11, femmine 8.

Matrimoni celebrati 6.

Del 26 detto.

Morti. — Gilo Ottone marchese Francesco, di anni 73, di Genova, direttore generale del Commissariato militare in ritiro — Sfrigo Alneri di Borgaro conte Leone, id. 35, di Torino, impiegato governativo — Biglione di Viarigi cavaliere Luigi, id. 66, di Casale Monferrato, maggiore in ritiro — Giara cav. Cesare, id. 69, di Torino, canonico collegiato — Pensano Francesco, id. 70, di Trofarello — Vigliani Giuseppe, id. 9, di Torino — Proglio Francesca nata Bosco, id. 91, di La Morra — Bocca Angela nata Vecchio, id. 78, di Valdoggia — Perrone Teresa nata Piovano, id. 84, di Torino — Massano Maria, id. 73, di Torino — Tomatis Battista, id. 52, di Torino — Colombo Clotilde, id. 17, di Savigliano — Prato Flora nata Bollard, id. 86, di S. Valeriano (Francia) — Corsea Maddalena nata Gambino, id. 54, di Villanova d'Asti — Avondino Lorenzo, id. 52, di Pinerolo, ex-impiegato alla Ferrovia — Vigy Alessandro, id. 66, di Metz, impiegato — Sarasino Maria, id. 57, di Santo Stefano Belbo — Baudocco Antonio, id. 63, di Collegno — Sola Giorgio, id. 28, di Caramagna, fabbro ferraio — Mondino Giuseppe, id. 57, di Spezia, calzolaio — Bonelli Margherita, id. 77, di Rodello — Bisacca Lodovica nata Costantino, id. 75, di Rivarolo — Più 9 minori d'anni 7. — *Totale* 31, *oltre 4 domiciliati* 22, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 19, cioè maschi 8, femmine 11.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi:

Regio — (Lettera A) — o. 7 1/2: *Don Carlos*, opera.

Carignano — o. 8: *Sport del d'oro* — *Un brillante miope.*

Gerbino — o. 8: *Il vidicolo.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *L'prim di d'mas, e la rivenà d'Vigon* — *La contessa a Pò d'vinaigre.*

Nazionale — o. 8: *La vendetta d'un amici* — *Le gruppe longhe.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vaccello Fantasma* — *Vermouth e Chinn.* Tutte le domeniche a festa recite di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recite di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il primo veduto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club. Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
25 dicembre 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in 2° cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 722,6	— 0,6	4,1	93	14° 26'	calmo	n. p. s.
9 a. 723,7	— 0,6	4,1	92	14° 24'	calma	n. v.
12 m. 720,1	+ 1,6	4,2	83	14° 20'	N d.	q. ser.
3 p. 725,1	+ 2,6	4,3	80	14° 27'	N N d.	p. p. s.
6 p. 726,1	+ 1,3	4,3	85	14° 27'	N N d.	ser.
9 p. 726,0	+ 0,1	4,1	87	14° 27'	calma	ser.

Temperatura estrema al { Mezzogiorno — 0,8
Nord in gradi centesimali { Mezzanotte + 2,8
Acqua caduta mill. 0,0
Altezza della neve del 27 dicembre — 1,1.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 25 dicembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 59 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto 4 42.

Nascere della **LUNA**, 1 31 mat. — Passaggio al meridiano 8 57 mat. — Tramonto 0 11 ser.
Giorno della **Luna** 24°.

CORRIERE DELLA SERA

26 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA

25 dicembre.

Accademia dei Lincei — L'Accademia dei Lincei non ha potuto assegnare il premio di lire tremila, stabilito dal R. decreto del febbraio 1876, a nessuno dei concorrenti per i lavori in scienze morali, filologiche e storiche, ma ha premiato con menzioni onorevoli il prof. Cusumano per un lavoro sulla storia dell'economia politica nel medio evo, il prof. Nunzio Virgilio per la sua Teoria del progresso legislativo, il prof. Bianchi per una Memoria sulla durata della vita umana in Italia, il prof. Schiattarella per un lavoro sulla Missione dello Stato.

— *Arresti a Frosinone.* — Nel circondario di Frosinone, vennero arrestate oltre 20 persone, le quali costituivano un'associazione di malfattori.

Furono essi che assassinarono il giudice conciliatore di S. Giuliano, e tentarono ultimamente un ricatto clamoroso a Castro del Volsci.

Terremoto a Bologna.

Ieri l'altro a sera a Bologna si sentirono due piccole scosse di terremoto ondulatorio della durata di un secondo.

Sicurezza pubblica in Sardegna.

Telegrafano da Oristano:

Una banda armata invase, nella notte del 17 corrente, la casa di un certo Carboni nel comune di Siapiccia.

Il proprietario era assente, e una moglie era sola.

I malfattori rubarono per più che 500 lire, dopo aver battuta la donna per costringerla a far loro da guida.

Il Conclave in Inghilterra?

La *Kölnische Zeitung* ha un dispaccio da Roma, 23, concepito in questo senso:

« L'agitazione tendente a trasferire la sede del prossimo Conclave fuori d'Italia è aumentata al Vaticano, in causa e sotto il pretesto della crisi intensa che si è prodotta nel Ministero italiano. Si è proposta ultimamente l'Inghilterra come luogo di riunione, perchè è difficile recarsi a Malta. »

Daniele Ruhmkorff.

Il mondo della scienza ha fatto una grande perdita.

È morto a Parigi Enrico Daniele Ruhmkorff, l'inventore dell'apparecchio elettrico che porta il suo nome.

Era nato in Germania [illegible] il principio del secolo. Arrivò a Parigi semplice operaio e lavorò in cose meccaniche presso Carlo Chevandier. Ivi ebbe l'occasione di studiare specialmente l'elettricità e le sue applicazioni, e si dedicò al perfezionamento degli strumenti elettro-magnetici.

Nel 1851 inventò la bobina che porta il suo nome e che oggidì è universalmente nota. Questo semplice apparecchio fa produrre alle correnti d'induzione effetti che non si ottenevano prima se non mediante potenti macchine elettriche.

Le condizioni della Russia.

Segnaliamo, per debito di cronisti, un dispaccio che la *Défense*, giornale clericale di Parigi, ha ricevuto da Londra:

« Il generale Ignatieff è arrivato a Bucarest. Le condizioni di pace da imporsi alla Turchia sono state definitivamente stabilite.

Esse rivendicano:

1° Il non intervento delle potenze nel trattato da concludersi;

2° La cessione di Batum e di una parte dell'Armenia, Kars compresa;

3° Il passaggio dal Mar Nero al Danubio interamente libero;

4° La riunione delle provincie bulgare in principato sotto il protettorato d'un principe tedesco;

5° L'indipendenza assoluta della Rumenia, della Serbia e del Montenegro. »

La Russia arma sempre.

La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio da Berlino annunziante che la fabbrica Krupp, oltre i numerosi cannoni di piccolo calibro che essa fonde per la Russia, ha ricevuto da quel paese un'ordinazione di trenta grandi cannoni in acciaio fuso che costeranno ciascuno 30,000 rubli.

Tra di questi cannoni sono già stati consegnati.

CORRIERE DEL MATTINO

27 dicembre.

LETTERA DA ROMA.

Ministero ricomposto — Giuste previsioni di un corrispondente della Perseveranza *— Il Farini preso a giuoco — Bel modo di fare la politica! — Il nuovo ministro delle finanze.*

Roma, 25 dicembre, sera.

È vero generale che il Ministero sia bello e ricomposto. Il Brin, il Mezzacapo, il Coppino, il Majorana ed il Mancini restano al loro posto. Il Crispi assume il portafoglio dell'Interno; il senatore Magliano (napoletano) quello di finanza, e il Depretis passa al ministero degli affari esteri, conservando interinalmente quello de' lavori pubblici (*).

Il Depretis è partito oggi alla volta di Torino per sottoporre a S. M. questa combinazione, la quale verrebbe ufficialmente annunziata dopo il 29, giorno in cui sperasi approvata dal Senato la famosa transazione Charles e Vitali.

Se questa combinazione è certa, come generalmente si afferma, il vostro corrispondente **G** avrebbe avuto pienamente ragione, quando in una delle ultime sue lettere vi diceva che tutti i colloquii del Depretis e del Crispi coi rappresentanti de' gruppi dissidenti, tutte le loro mene col Cairoli, col Desanctis e collo Zanardelli, non fossero che una **commedia volgarissima** recitata con sufficiente abilità da quel due attori provati, che sono l'ex-presidente del Consiglio e il nuovo ministro dell'Interno. Io vi confesso schiettamente che sono stato così ingenuo da credere che il Depretis e il Crispi fossero in buona fede nelle loro trattative coi dissidenti!!

Il più **burlato** dicono sia l'on. Farini, il quale, com'è cosa notissima, era stato ripetutamente officiato di entrare nel nuovo Ministero. Egli aveva aderito, ma alla condizione che si ritirasse il Mezzacapo, dal quale dissente profondamente in materia militare. Questa condizione era stata accettata, e difatti per più giorni s'è creduto che il Mezzacapo uscisse definitivamente. Ma tutto ad un tratto il Depretis cambia le carte in mano: il **Mezzacapo resta, e il Farini è messo alla porta...!!**

Che vi pare di questa condotta? Ci sarebbe da ridere, s'essa non movesse allo sdegno. Ahi non è così che si tratta la politica da uomini serii che hanno in mano gli interessi del paese.

Il Magliano è un uomo che non può dirsi superiore; è andato su servendo tutti i Ministeri con uguale devozione. Lo usava il Minghetti a' suoi tempi; se ne serve il Depretis, adoperandolo in tutte le Commissioni che va creando, e dietro le quali suole nascondere la propria responsabilità. Il Magliano è laborioso, infarinato d'amministrazione e di finanza, ma temo non sia all'altezza del posto cui lo chiamerebbe ora il Depretis. Non so se abbiate letto i resoconti delle conferenze tenute l'anno scorso dalla Società Ad. Smith, di Firenze, intorno al riscatto e all'esercizio privato e governativo delle ferrovie. Or bene, tra coloro che presero parte a quelle discussioni era il Magliano: basta leggere ciò ch'egli diceva in quelle riunioni, per convincersi subito s'egli abbia le spalle da reggere un ministero come quello delle finanze del Regno d'Italia. Credo che avremo un altro Majorana: e per verità ce ne bastava uno!! H.

(*) Secondo la *Gazzetta del Popolo* di questa mattina (che abbiamo ragione di credere benissimo informata), i lavori pubblici sarebbero affidati al Perez di Palermo, senatore e sindaco di quella città, e il Majorana ritirandosi, l'*interim* dell'agricoltura e commercio sarebbe assunto dal Coppino.

(Nota della Direzione).

NOTIZIE DA ROMA.

25-26 dicembre.

Depretis è partito per Torino. — La ragione che fece correre il Depretis a Torino vuolsi che non sia solamente quella di comunicare al Re il nuovo Ministero, quale sonora che sia riuscito a formare, ma eziandio per altra gravissima contingenza politiche, segnatamente riguardanti l'estero.

E a questa medesima contingenza si dovrebbe se il medesimo Presidente del Consiglio, abbandonando le finanze, prende il portafoglio degli affari esteri. Credo così di dare un maggior vigore e una maggiore autorità al lavoro diplomatico che può fare l'Italia nelle presenti, complicate condizioni delle cose.

Lo credo: ma sarà? Quello di cui il Depretis si è dimostrato capace ultimamente come ministro delle finanze e come presidente del Consiglio ce ne lascia assai dubbiosi.

— *Informazione sul ricomponimento del nuovo Ministero.* — Il Depretis cercò dapprima un ministro degli esteri (il Melegari essendo assolutamente contrario a ritirarsi) e non potè trovarlo. Rifiutarono il Nigra, il Cialdini, il Corti e tutti vidimarono. Allora decise di prendere egli stesso quel portafoglio.

Si dice che il Depretis sia deciso a far sciogliere la Camera se il nuovo Gabinetto non incontra il favore di quella attuale.

— *Sicurezza pubblica in Sicilia.* — Il generale De Sonnaz è giunto improvvisamente a Roma da Palermo e ripartì immediatamente per Torino.

Credesi ch'egli vada colà a conferire col Re intorno alla situazione della pubblica sicurezza in Sicilia, che pare nuovamente minacciata.

— *Ricevimenti al Vaticano.* — Un telegramma da Roma alla *Nazione* assicura che in Vaticano si prendono le opportune disposizioni perchè il Papa possa, nell'occasione del capo d'anno, ricevere il corpo diplomatico nella sua biblioteca; colà sarà trasportato nel suo nuovo letto-poltrona. Per tale circostanza si attende anche l'incaricato ufficioso russo presso il Vaticano. I ricevimenti avranno luogo in tre o quattro volte.

Soddisfazione ad un console italiano.

Abbiamo annunziato la perquisizione e l'arresto in pubblica via del console italiano di Rosario (Repubblica Argentina) sig. Patuh.

Ora annunzia il *Commercio* di Genova che il Governo di quella Repubblica ha data piena soddisfazione al rappresentante italiano, facendo destituire i funzionari che si erano resi colpevoli di quell'arbitrio, e rilasciando un documento al prefetto signor console in cui si deplora l'accaduto.

In Rosario si era tenuto da quella colonia italiana un *meeting* a tale oggetto, a cui erano intervenuti 3000 persone.

Il linguaggio dello Czar.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che lo Czar disse ai generali: Mi costringono a passare i Balcani. Alla deputazione del dipartimento dell'estero disse: Solamente l'Inghilterra vuole esercitare una pressione sui nostri movimenti; noi non accetteremo la sua mediazione; contro gl'intervenuti siamo armati.

LA GUERRA.

Vuolsi che Suleyman-pascià intenda stabilire il suo quartier generale a Tatar-Bazargik.

Tatar-Bazargik è una città di 8000 abitanti a 30 chilometri a ponente di Filippopoli e a 16 chilometri a oriente di Ihtiman. È distante da Sofia 10 ore, ed è al piede del Kogla-Balcan. È un buon centro per accorrere in difesa tanto di Sofia quanto di Filippopoli e Adrianopoli, quanto per portar truppe nei punti dei Balcani per cui i Russi volessero penetrare in Rumelia.

— Un dispaccio del *Times* annunzia che Skobeleff si è impadronito del colle di Trojan. Questo colle si trova a ponente di quello di Scipka e a levante del passo di Kamarli, di modo che i Russi potrebbero girare le posizioni dei Turchi tanto a Scipka marciando su Kesanlik, quanto a Kamarli marciando su Ihtiman.

— Annunciasi da Bogot, quartier generale dei Russi, che i ghiacci del Danubio rapirono il ponte di Braila, trascinando 21 zattere a tre chilometri, e che le comunicazioni con Braila sono interrotte.

I Russi penseranno immediatamente a ricostruire il ponte per ristabilire le comunicazioni fra la Rumenia e la Dobruggia. Questa sicurezza di comunicazioni è tanto più necessaria, se è vero un dispaccio del *Times*, cioè che una parte dei nuovi rinforzi russi sia passata nella Dobruggia per rinforzare il generale Zimmermann, il quale dovrebbe operare all'est del quadrilatero bulgaro, attaccando immediatamente Silistria.

— Pare proprio che i Russi pensino a far l'assedio di Rustciuk, giacchè il generale Todleben è stato nominato comandante del 12° corpo a ciò destinato, e gli vennero date in rinforzo una divisione di granatieri ed una divisione di riserva.

Il granduca Nicola si recherebbe all'esercito che deve sperare contro Sofia, mentre lo Czarewics prenderebbe il comando del corpo destinato a varcare i Balcani (a Scipka o Trojan) per discendere nella valle della Tungia e muovere sopra Adrianopoli.

Questa impresa, a corta prima, dovrebbe essere facile se è vero che Reuf pascià, comandante le truppe di Kesanlik, è partito nella direzione di Sofia.

Se i Russi passano i Balcani dalla parte di Sofia e dalla parte di Kesanlik, Suleyman pascià, trovandosi a Tatar-Bazargik, sarà fra due fuochi. Egli potrebbe battere ora l'uno, ora l'altro, ma potrebbe anche essere sovrchiato dal numero e circondato. Tatar-Bazargik potrebbe diventare un'altra Plewna.

— Malgrado le nevi che cadono in abbondanza, i Serbi avanzano nella valle della Nissava verso Sofia.

Filippo Veit.

Il 22 corrente è morto a Magenza il pittore Filippo Veit, ristauratore dell'antico stile d'arte cristiana in Germania.

Era nato a Berlino nel 1793, ed era figlio del banchiere Simone Veit, membro di una delle più ricche famiglie israelitiche della capitale. Sua madre Dorotea, figlia del gran filosofo Moisè Mendelssohn, fuggì col poeta Federico Schlegel, lo sposò, si fece cattolica, e fece pure battezzare i suoi due figli. Doprasi si distinse più tardi intendendo quasi una metà delle produzioni che si contengono nella famosa versione di Shakespeare attribuita a Schlegel e Tieck. Uno dei suoi figli si fece prete; l'altro, cioè Filippo, si fece una gran fama come pittore, e con Cornelius e Overbeck risuscitò il grande stile medioevale dell'arte cristiana. Il suo quadro della *Germania*, rappresentata come una giovane matrona, ed i suoi ritratti di alcuni imperatori del medioevo stabilì la sua riputazione. Visse e morì fervente cattolico.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 25. — Assicurasi che lavori considerevoli verranno ordinati prossimamente nell'arsenale di Woolwich.

Il *Times* ha da Vienna, 25, che Skobeleff occupò il colle di Trojano (Troiani).

Il *Daily News* ha da Erzerum che i Russi restringono le loro linee. Un combattimento è prossimo.

Muktar dichiarò che resterà ad Erzerum.

Del mattino.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Vienna che, secondo un dispaccio da Berlino al *Pesther Lloyd*, lo Czar, ricevendo la deputazione russa, disse: « L'Europa segue i nostri atti con fiducia; soltanto l'Inghilterra sembra voglia usare pressione; non ci intendiamo riguardo alla mediazione, e ci troviamo armati contro l'intervento. »

Nessun dispaccio però da Pietroburgo conferma queste parole dello Czar, che si devono accogliere sotto riserva.

Pietroburgo, 25. — Un telegramma del *Nuovo Tempo* dice che Andrassy riposò alla Porta, che la poca deferenza di essa verso i consigli della Europa lascia poca speranza di trattative pacifiche.

Roma, 25. — I giornali dicono che il Ministero è così formato: Depretis presidenza ed esteri; Crispi interno; Brin marina; Mezzacapo guerra; Mancini giustizia; Magliano finanze; Villa Tommaso istruzione pubblica; senatore Perez lavori pubblici.

Depretis intenderebbe sopprimere il Ministero dell'agricoltura, mantenendo invece la creazione del nuovo Ministero del Tesoro.

Londra, 26. — Il *Globe* ha una corrispondenza da Cronstadt, 18, che dice: « Appena ricevuta la notizia della convocazione del Parlamento inglese, l'Ammiragliato russo telegrafò a Cronstadt di cessare dal disarmo della flotta ed ordinò di armare le corazzate. »

Parigi, 26. — Il generale Bressoles fu posto in disponibilità, ed il capitano Labordère destituito, per osservazioni che fecero sulle istruzioni ricevute dai loro superiori, considerandole come il preludio di misure extra-legali, a cui non potrebbero concorrere.

Parigi, 26. — Assicurasi che la Destra interpellerà, alla riconvocazione della Camera, circa l'esistenza del Comitato del diritto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Del mattino.

PARIGI, 27, ore 8,20. — Il discorso allora pronunciato dallo Czar davanti alla deputazione del Ministero degli affari esteri di Germania, pubblicato dal *Pesther Lloyd* e trasmesso al *Times*, ha prodotto in Inghilterra una grande sensazione.

Corre voce che l'Inghilterra farà una dimostrazione militare, qualunque i liberali sostengano che è troppo tardi per pensare ad intervenire colle armi.

Vuolsi che lord Derby, capo del *Foreign Office*, e partigiano d'una politica pacifica, siasi dimesso vedendo prevalere nel Gabinetto la politica bellicosa di lord Beaconsfield.

Queste notizie impressionarono il mercato.

(Veggasi la nostra notizia intitolata *Il linguaggio dello Czar*).

ROMA, 27, ore 9,55. — Il *Diritto* dice che ieri furono firmati a Torino i decreti per la formazione del nuovo Ministero.

— L'on. Depretis è aspettato per quest'oggi a Roma.

— Il *Popolo Romano* dice che il nuovo Ministero sarà annunziato ufficialmente nella seduta del Senato del 29.

In complesso la lista che ieri vi ho telegrafata sta ferma.

Parlasi del senatore Perez, sindaco di Palermo, cui sarebbe affidato il portafoglio dei lavori pubblici.

Si parla anche di sopprimere il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e di istituire invece un Ministero del Tesoro.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino. — (Vedi 6ª pagina).

Società Orto-Agricola del Piemonte. — I signori soci sono invitati ad intervenire all'*assemblea generale ordinaria* fissata pel giorno di domenica, 6 del prossimo mese di gennaio, alle ore 8 ant., nel solito locale della sede del Comizio Agrario, via Doragrossa, n. 5, piano 2°.

Il Progresso, *rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte.* — Coll'anno 1878 questo giornale entra nel 6° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. La Direzione del *Progresso* è in grado di poter dare sollecita ed esatta notizia di tutte le invenzioni, scoperte, notizie scientifico-industriali-commerciali e varietà interessanti a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 8 per l'Italia, L. 10 per l'estero.

Premii gratuiti. — Tutti coloro che si associeranno pell'anno 1878, spedendone l'importo prima del 31 dicembre 1877, riceveranno *gratis* la **Strenna del Progresso,** magnifico volume di 160 pagine, il cui prezzo è di L. 2 pei non abbonati.

Gli abbonati concorreranno inoltre a numerosi e pregiatissimi premii estratti a sorte.

N.B. La raccolta completa del *Progresso*, cioè annate 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, importa complessivamente L. 28.

Dirigere le domande all'Amministrazione del giornale *Il Progresso*, via Dogino, N. 10, Torino.

AVVISO

La Ditta G. B. Paravia e Comp. essendosi resa rilevataria della **GUIDA DI TORINO** del cavaliere G. Marzorati, la quale conta 49 anni di esistenza, continuerà, come pel passato, a ricevere **gratuitamente** tanto presso la sua Libreria in via Doragrossa, n. 25, come alla Stamperia Reale, via Arsenale, n. 29 gli indirizzi dei signori Professori, Ingegneri, Avvocati, Notai, Dottori, Artisti, Commercianti, ecc., da inserirsi nella medesima; come pure le correzioni, aggiunte o modificazioni, che le saranno notificate, prima del 31 dicembre 1877, **senza obbligo di acquisto della Guida.**

La Casa Editrice procurò che nel prossimo anno la **Guida** venisse di molto ampliata, tanto nella parte delle Amministrazioni torinesi, che nella parte commerciale.

Si accetteranno pure annunzi da inserirsi in fine della **Guida** ai seguenti prezzi: per una pagina L. 4; per mezza pagina lire 2,50; per un terzo di pagina L. 2.

Scuola d'Equitazione

Ponzio-Vaglia

2 — *Via Massena* — 2

Maestro istruttore sig. Montino Giuseppe.
Maestro cavallerizzo sig. Reata Eraclo.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

I signori abbonati nel rinnovare gli abbonamenti sono pregati di unire al vaglia, o di presentare all'Ufficio di esazione degli abbonamenti, la FASCIA del giornale in corso, indicando sempre se si desidera l'edizione del *mattino* o quella della *sera*.

(5)

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 17 dicembre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 41, ed approvò le trasferte dell'Ufficio Tecnico, proposte nell'Elenco n. 51.
2. Prese atto della situazione dei conti al 35 dicembre 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
3. Approvò il capitolato per una gettata di massi alle arginature della Dora Baltea al passo di S. Anna presso il ponte di Rondissone, mandando pubblicarsi i relativi appalti.
4. In seguito ad ulteriori informazioni avute dall'Intendenza di Finanza di Torino con nota 13 corrente mese, autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Collino Enrico per l'esercizio dell'Esattoria di Torino (3° circolo) nella gestione 1872 e retro.
5. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Carutti Efisio, già esattore governativo del mandamento di Ceres.
6. Approvò i capitolati per l'affittamento del taglio periodico delle acacie esistenti lungo le strade provinciali: Torino-Cuneo e Torino-Lanzo, mandando pubblicarsi i relativi appalti.
7. Ammise a pensione gratuita due maniaci poveri.
8. Autorizzò il pagamento di indennità di trasferta per visite sanitarie eseguite dal signor dottore Giovanni Giudice e dal signor Giorgio Demaria, medico-veterinario.
9. Accettò l'offerta privata per l'acquisto del taglio delle acacie sulle scarpe stradali presso il cavalcavia di Cambiano.
10. Deliberò di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio provinciale, nella più prossima riunione, la domanda del Banco di Sconto e di Sete, concessionaria della ferrovia a scartamento ridotto Torino-Bra, per ottenere il passaggio sul ponte della strada provinciale sul Po presso Carignano.

TUTELA DEI COMUNI.

11. **Alpette**, 12. **Baldissero** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
13. **Beinasco** — Approvò la transazione della lite vertente col signor Giovanni Eurietti per opere da questo indebitamente eseguite attorno a strade e canali del Comune.
14. **Bussolino Gassinese** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta mandando radiarsi dal bilancio alcuni stanziamenti per spese di culto.
15. **Bussolino Gassinese** — Mandò ingiungere il Comune di provvedere entro termine perentorio alla sistemazione della strada detta di Rivalba in collina, con diffidamento che in caso contrario, provvederà la Deputazione provinciale, a mente dell'art. 142 della legge comunale 20 marzo 1865, N. 2248.
16. **Camagna**, 17. **Sasa** — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere il limite legale della sovraimposta per l'anno 1878.
18. **Candia Canavese** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per evitare l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1878.
19. **Carmagnola** — Autorizzò l'alienazione di L. 400 di rendita sul Debito Pubblico per sopperire a spese straordinarie.
20. **Castelnuovo** — Autorizzò il Comune a contrarre un mutuo di L. 3000 da quella Società Operaia per estinzione di passività.
21. **Cavour** — Approvò la concessione di servitù di acquedotto sopra un fondo comunale a favore del Consorzio di Chiamogna di Babano, mediante congrua indennità.
22. **Cavour** — Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale portante accordi col professore D. Cuffia per il Rettorato del Collegio-Convitto,
23. **Challant St-Anselme**, 24. **Challant St-Victor** — Emise parere favorevole sulle domande di sussidio dal Governo per la costruzione delle rispettive strade obbligatorie.
25. **Chieri** — Autorizzò l'alienazione di un tratto di terreno abbandonato in prossimità della strada comunale di Santena.
26. **Chivasso** — Approvò il progetto per la costruzione di un tratto di strada comunale tendente alla frazione Borghetto.
27. **Cinzano** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di quattro lotti taglio bosco ceduo.
28. **Cumiana** — Respinse il ricorso di varii abitanti della frazione Camussi contro la quota di spesa loro assegnata per riparazioni fatte eseguire ad una strada vicinale.
29. **Ferrera Cenisio** — Accordò l'assenso a sostenere lite col comune di Lanslebourg (Francia), in ordine alla proprietà di ghiacciai, di laghi, di terreni improduttivi ed a pascoli, situati nell'altipiano del Moncenisio.
30. **Lemie** — Autorizzò l'applicazione della tassa sulle professioni ed esercizi, mandando, in quanto alla pure deliberata sovrattassa al dazio consumo, di stabilire previamente la relativa tariffa e di uniformarsi alla prescrizione della legge.
31. **Moncalieri** — Approvò il regolamento per l'applicazione della tassa sui cani e quello di polizia urbana.
32. **Montaldo Torinese** — Autorizzò l'applicazione di varie tasse locali per l'anno 1878.
33. **Pertusio**, 34. **Tina** — Approvò i regolamenti di polizia rurale modificati a norma delle prescrizioni ministeriali.
35. **Pinerolo** — Autorizzò lo svincolo della malleveria prestata dal signor Lobetti-Bodoni per l'affittamento del molino comunale.
36. **Pramollo** — Autorizzò la vendita di molino ai pubblici incanti.
37. **Rivalba Notre Dame** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e della sovrattassa al dazio consumo, non che l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1878.
38. **Rivarolo** — Dichiarò non poter accogliere il ricorso della ditta Cabodi e Comp. contro l'aumento di tassa d'esercizio.
39. **Saint-Marcel** — Approvò i regolamenti di polizia rurale, e di polizia mortuaria.
40. **S. Raffaele e Cimena** — In applicazione dell'articolo 142 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, N. 2248, mandò spedirsi d'ufficio il mandato per pagamento di cinque annualità della tassa di mano-morta sul reddito della vendita di piante d'alto fusto.
41. **Susa** — Udito il Consiglio comunale, deliberò d'ufficio a mente dell'articolo 141 della legge 20 marzo 1865, l'allocazione in bilancio della quota di concorso pel pagamento del salario della guardia forestale per gli anni 1875-76-77 e 78.
42. **Torino** — Approvò la convenzione intesa fra il Municipio e la Società ferroviaria dell'Alta Italia per la costruzione di un sovrapassaggio pei pedoni a sud della tettoia della stazione di Porta Susa.
43. **Usseglio** — Approvò la tariffa pel dazio consumo deliberata da quella Giunta municipale.
44. **Venaria Reale** — Approvò la concessione fatta ai coniugi Rolle per occupazione di un tratto di scarpa della pubblica allea verso Altessano ad uso di fabbricazione.
45. **Vià** — Approvò il bilancio colle modificazioni suggerite dall'Ufficio di Prefettura.
46. **Almese**, 47. **Chambave**, 48. **Condove**, 49. **Moncalieri**, 50. **Pessinetto**, 51. **Rivoli**, 52. **Rocco Canavese**, 53. **S. Mauro**, 54. **Scarmagno**, 55. **Settimo Vittone**, 56. **Torino**, 57 **Vistrorio** — Emise parere favorevole sulle domande per spaccio di polvere da sparo, inoltrate rispettivamente da Savarino Giovanni — Quagliotti Giovanni Battista — Dellavalle Giovanni — Mariano Carlo — Costa Ignazio — Pollano Angelo Biagio — Ceratti Giuseppe — Peretti Martino — Mochino Luigi — Bessolo Giovanni — Negro Tommaso — Rochat padre e figlio — Capello Giuseppe — Decarlini Teresa — Fantino Gaetano — Monti Pietro — Scala Filippo.
58. **Ayas**, 59. **Antey la Magdelaine**, 60. **Brusson**, 61. **Challant St-Anselme**, 62. **Challant St-Victor**, 63. **Chamois**, 64. **Châtillon**, 65. **Ingria**, 66. **Neasca**, 67. **Rouco Canavese**, 68. **St-Marcel**, 69. **Torgnon**, 70. **Valprato** — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere pel 1878 il limite legale della sovraimposta, da ripartirsi con ruolo speciale, per sopperire a spese inerenti alla viabilità obbligatoria.
71. **Locana**, 72. **Orbassano**, 73. **Strambino**, 74. **Vistrorio** — Emise parere favorevole all'accettazione della cauzione prestata per l'esercizio delle rispettive Esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82.
75. **Douves**, 76. **Gravere**, 77. **Gressan**, 78. **Jovençan**, 79. **Plobesi** — Approvò i Regolamenti di pubblica igiene deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
80. **Ciriè**, 81. **Scioize**, 82. **Torino** (3° Circolo) — Emise parere favorevole per l'approvazione del contratto d'aggiudicazione delle rispettive Esattorie per il quinquennio 1873-82.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

83. **Borgofranco** — Autorizzò l'esazione di capitale ed il suo reimpiego in rendita sul Debito Pubblico.
84. **Chivasso** — Ospedale infermi — Autorizzò la cessione fatta a quel Municipio di una striscia di terreno.
85. **Cuorgnè** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Opera pia ad accettare in legato accertato in lire 500, fatto dalla fu Celestina Bramante.
86. **Ivrea** — Ospedale — Autorizzò la vendita di piante all'asta pubblica.
87. **Leyni** — Congregazione di Carità — Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata da Giuseppe Varetto, già tesoriere dell'Opera pia.
88. **Nichelino** — Congregazione di Carità — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione dei rispettivi legati di lire 500 e di lire 1000 fatti alle dette pie opere dal fu conte Augusto Occelli di Nichelino, e l'impiego dei medesimi in rendita sul Debito Pubblico.
89. **Palrino** — Ospedale dei poveri infermi — Autorizzò la vendita a trattativa privata di una pezza campo.
90. **Susa** — Seminario Vescovile — Istituto delle figlie di Maria — Li dichiarò tenuti al pagamento della tassa d'esercizio e rivendita cui furono da quel Municipio assoggettati.
91. **Torino** — Regio Ospizio generale di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di lire 1000, ridotibile eventualmente a lire 500, fatto alla pia Opera dalla fu Montabon Maria Vittoria nata Barbaroux.
92. **Torino** — R. Opera della Provvidenza — Autorizzò la provvista a mezzo di licitazione privata di generi alimentari occorrenti nel prossimo anno 1878.
93. **Torino** — Istituto delle Rosine — Autorizzò la provvista a trattativa privata di generi alimentari occorrenti nel prossimo anno 1878.
94. **Villafranca** — Congregazione di Carità — Approvò in via di ratifica l'acquisto di rendita sul Debito Pubblico.
95. **Villastellone** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di piante all'asta pubblica.

ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Chieri** — Tassa funerale.
2. **Cinzano** — Congregazione di Carità — Riduzione dei legati Girardi.
3. **Drusacco** — Tassa sul pascolo nei beni comunali — Modificazioni.
4. **Monastero di Lanzo** — Ricorso contro le elezioni amministrative.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, dicembre (sera) 24 26

Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	70 25	70 50
» » per febbraio e marzo	»	69 75	70 —
» » per aprile e maggio	»	69 75	70 —
» » pei 4 mesi da marzo	»	69 75	70 —
Zuccari Saccarino 88 10/13 (*)	»	52 25	52 25
» » 3/6	»	58 50	58 50
» bianco 3	»	61 50	61 75
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

Hâvre, 26 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 4100.
Mercato calmo-pesante.
Caffè — Venduti sacchi 9080.
Mercato attivo-fermo.

» — Rio non lavati (**)	Fr.	90 —	— —
» — La Guayra scelto da	Fr.	120 — a	121 —
» — Santos non lavati da	Fr.	93 — a	101 50

(*) Questo prezzo s'intende per 154 chilogrammi, tela perduta.
(**) » » » per 100 chilogrammi netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(**) Per 50 chilogrammi.

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo ad un'ora pomeridiana nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio per l'Esercizio 1877.
4. Comunicazioni diverse.
5. Nomina di Amministratori.
6. Nomina dei Censori.

A norma dell'art. 23 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle Casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, 11 dicembre 1877.

288 *Il Direttore* L. PETRINO.

Dal 2 gennaio 1878

PAGAMENTO
Semestre Rendita Nominativa

e qualunque qualità di *Coupons* al Portatore esigibili a Torino

a centesimi DIECI di sconto

per ogni cento lire nette che si pagano. Presso il Banco di cambio

ISRAEL SEGRE E COMP.

Via Santa Teresa N. 14, angolo via S. Tommaso.

NB. I certificati si ricevono già da oggi onde curarne più presto l'esazione. 1295

PROVINCIA DI TORINO
DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di sabbato 5 gennaio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto di **una gettata di massi a difesa delle arginature della Dora Baltea al passo di Sant'Anna lungo la strada Provinciale N. 21, Torino-Mortara per Verolengo e presso il ponte di Rondissone lungo la strada Provinciale N. 12, Torino-Milano.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 15,100 circa, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo d'appalto deliberato scadranno il 10 gennaio suddetto a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena ne verrà data la consegna ed ultimati nel termine di tre mesi e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, e depositare presso la Segreteria della Provincia, un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, la somma di L. 500 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 2000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alla conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, 20 dicembre 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
1303 **C. BACCALARIO.**

ITALIA TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE
PER LA
TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia

al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

Deposito in Torino presso la farmacia Tarico, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dainesi e C., via dalla Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallesio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accordano sconto d'uso. 1090

1172
REGALI
in occasione
DI MATRIMONI, BATTESIMI E ONOMASTICI
Nuovo e ricco assortimento in ogni genere

Cave-liqueurs *fantasia*, Cristalli, Bronzi, Porcellane, Albums, Nécessaires, Scatole da guanti, ecc.

ARTICOLI D'ARTE
Specialità in libri da Messa ed Écrins per sposa.

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

VITA BACHI
TORINO — *Galleria Subalpina* — TORINO

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo. — I fanciulli. — La signorina. — La signorina matura. — La zitellona. — La fidanzata. — La sposa. — La signora. — La madre. — La vecchia. — Il giovane. — Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno.

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile.

Sono 64 pagine finissime rivestite da copertina di lusso e contenenti le seguenti materie:

Preludio (articoletto del direttore del *Giornale delle Donne*) — Calendario religioso, colle fasi della luna, eclissi, solennità speciali, ecc. — Calendario civile (in ogni giorno dell'anno è segnata la nascita o la morte di un personaggio illustre) — Per le signore — Real Casa di Savoia — Tariffa delle vetture da piazza nelle principali città del Regno — Elenco dei principali valori mobiliari d'Italia — Le cartelle del Prestito Nazionale — Un giudizio sulle donne — Istruzioni sul servizio postale — Tariffa telegrafica interna — Granelli d'oro. 588

VINI DI SPAGNA
Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**
Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino.
T. 304

4 - VIA ROMA - 4
LIQUIDAZIONE
DI
3000
Camicie bianche e colorate *da lire* 3, 3 50 e 4 *cadauna.*

N. 500 dozzine Colli tripli a L. 1 50 la 1/2 dozzina; 250 dozzine Polsini tripli a L. 1 50 il 1/4 dozzina; Camicie flanella a L. 6, 7 50 e 8 50.

4 - VIA ROMA - 4
1188

LOCALE
DA RIMETTERE

ad uso di **Bottega** con ribasso sul prezzo di capitolazione, sito sotto i portici di Piazza dello Statuto, N. 4, a destra. — Dirigersi al portinaio. 1252

Grande liquidazione
di **Cappelli** di feltro e di velluto e guerniti di velluto in seta, con penne di struzzo e fiori, da **L. 5, 8, 10** e più, presso CAROLINA ALISIO, via Carlo Alberto, N. 20, scala a sinistra, Torino. 1309

DA RIMETTERE
nel centro di Torino un antico e avviatissimo negozio di **chincaglierie, mercerie e generi di maglie**, a condizioni vantaggiose.

Recapito, via Massena, N. 17, dal sig. Giovanni Viscardi. 1282

DA VENDERE
Villa sui colli di Torino, Val Salice, parrocchia di Santa Margherita, a mezzo chilometro da piazza Vittorio Emanuele.

Rivolgersi al notaio Ferroglio, via Santa Maria, N. 7. 1234

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS
della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. **16** con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, via *Finanze*, 1 e 3, *Torino*. 1018

PASTIGLIE
Antibronchitiche De-Stefani

Queste **pastiglie** sono di un **effetto sicuro** contro le tossi, le bronchiti, catarro, raffreddori, asma, ecc., ecc.

Ogni raccomandazione è inutile. — L. 0 70 la scatola con istruzione.

Presso G. B. Avieri, Torino, via Lagrange, 19, solo depositario. 0869

REMONTOIRS CILINDRI **4 pietre** di metallo similoro o bianco. Diametro millimetri 47, a L. 22; millimetri 37, a L. 25. Garantiti.

Franchi per tutto il Regno. Presso i Fratelli CESA orologiari, piazza Castello, N. 18, Torino. 0313

Avviso.
Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a **Michelotti Luigi**, in via d'Angennes, n. 15, Torino. (T. 300).

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 182

PUBBLICAZIONI IN ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1878

Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

Giornali politici quotidiani:

Il Secolo

L'importanza che questo giornale acquistò in Italia e all'Estero è un fatto a tutti noto. La sua tiratura supera due volte quella dei più diffusi giornali d'Italia, e quella di tutti gli altri giornali politici di Milano riuniti insieme.

Prezzi d'abbonamento:

Milano a domicilio: Anno L. 18. — Semestre L. 9. — Trimestre L. 4 50. Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 40. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10.

Gazzetta dell. Capitale

Giornale popolare il più diffuso che si pubblichi in Roma.

Prezzi d'abbonamento:

Roma a domicilio: Anno L. 22. — Semestre L. 11. — Trimestre L. 6. Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 40. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10.

Giornali illustrati ebdomadari:

Lo Spirito Folletto

Giornale-Album di disegni, quadri di genere, schizzi, caricature, disegni colorati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

Franco di porto nel Regno: Anno L. 28. — Semestre L. 14 50. — Trimestre L. 7 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 34 — Semestre L. 17 50 — Trimestre L. 9.

All'Edizione comune

Franco di porto nel Regno: Anno L. 15. — Semestre L. 8. — Trimestre L. 4. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 18 — Semestre L. 9 50 — Trimestre L. 5

L'Emporio Pittoresco

Giornale d'illustrazioni. Occupa il primo posto tra i giornali illustrati di amena lettura, che vedano la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

Franco di porto nel Regno: Anno L. 10. — Semestre L. 5. Europa, Unione generale delle Poste (in oro). Anno L. 13. — Semestre L. 6 50.

all'Edizione comune

Franco di porto nel Regno: Anno L. 6. — Semestre L. 3. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 9 — Semestre L. 4 50.

Il Romanziere Illustrato

Giornale di romanzi che gode di antica riputazione, avendo iniziate le sue pubblicazioni quattordici anni or sono.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 7 50. — Semestre L. 4. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 10 50. — Semestre L. 5 50.

Giornali illustrati di mode:

La Novità

Giornale settimanale delle signore. Figurini grandi colorati, molti dei quali di doppio formato, disegni di mode, incisioni, tavole colorate di gran formato.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 30. — Semestre L. 15. — Trimestre L. 7 50

Il Tesoro delle Famiglie

Giornale mensile di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, sorprese, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 12. — Semestre L. 6 50. — Trimestre L. 3 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 15. Semestre L. 8. — Trimestre L. 4 50.

Giornale dei Sarti

Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 18. — Semestre L. 9 50. — Trimestre L. 5. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 20. — Semestre L. 10 50. — Trimestre L. 5 50.

Pubblicazioni illustrate:

Storia delle Crociate

Magnifica edizione di gran lusso e lealmente illustrata da Gustavo Doré.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno. Alle 100 dispense dell'opera completa L. 25, alle 50 prime dispense L. 13 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Alle 100 dispense dell'opera completa L. 35, alle 50 prime dispense L. 18 50.

Album della Guerra

RUSSO-TURCA DEL 1877.

Cronaca diligente ed ordinata della guerra, riccamente illustrata.

Prezzi d'abbonamento

alle 20 dispense della seconda serie:

Franco di porto nel Regno L. 5. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): L. 6 50.

Biblioteca del Popolo

Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto.

Prezzi d'abbonamento

ai 20 Volumetti della IV Serie (dal N. 61 al N. 80):

Franco di porto nel Regno L. 3. Europa, Unione generale delle Poste (in oro). L. 4.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Biblioteca Classica Economica — Biblioteca Romantica Illustrata — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Album, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere vaglia postale e domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, via Pasquirolo, 14. (*Affrancare*). 1274

Nelle Sale dell'Esposizione delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25

GRANDE ESPOSIZIONE

di curiosità Giapponesi e Chinesi

BRONZI antichi e moderni — CLOISONNÉ — LACCHE antiche e moderne
PORCELLANE, VASI, PIATTI e SETERIE ricamate
ed una infinità di oggetti diversi da lire **1** a lire **3000** adatti per

Regali di Capo d'Anno

e per collezioni d'antichità. — Trovasi pure esposti QUADRI, CERAMICHE, ecc. ecc.

ENTRATA GRATIS 1289

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XV** (*coupon*) di L. **12 50**

per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
» **Ancona** id. dell'esercizio id.
» **Napoli** id. succursale id.
» **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, id. id. id.
» **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, Cassa Generale.
» **Venezia**, Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**, la Società Generale del Credito Industr. e Commerciale (al cambio che sarà ulteriormente stabilito).
» **Ginevra**, Bonna e Comp
» **Londra**, Baring Brothers e C.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le **azioni estratte all'8° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la Cartella di godimento al Portatore, di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Firenze, 17 dicembre 1877.

1386 LA DIREZIONE GENERALE.

ALTA NOVITÀ

Il più grandioso e variato assortimento di **Carta e Buste** per lettere e *billets de visite* delle primarie Case estere e nazionali, intestate ad una o più iniziali, stemmi, corone gentilizie, ecc., ecc., a colori assortiti. Esecuzione la più accurata ed elegante. — **Prezzi senza concorrenza**. — Carte di lusso e fantasia con *cachet privati* a convenirsi; **100** fogli carta e **100** buste inglesi elegantemente intestate a **2** iniziali per sole lire **4**.

Inviare vaglia postale ed indicare le iniziali che si desiderano intestate a F. MINETTI, Portici della Fiera, N. 26, Torino.

NB. Si danno schiarimenti. Unire alla domanda un francobollo per la risposta. 1306

FERROVIA D'IVREA

Il Consiglio di Amministrazione in seduta d'oggi ha fissato il dividendo del secondo semestre 1877 in lire **otto** per caduna Azione pagabile presso la Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano a partire dal 2 gennaio prossimo.

Nello stesso giorno si apre presso la stessa Cassa il pagamento del capitale nominale delle Azioni estratte nella seduta pubblica del Consiglio di Amministrazione in data 6 luglio 1877.

Torino, 24 dicembre 1877.

1304 L'AMMINISTRAZIONE.

Tipografia L. Garda in Ivrea

Da vendere a prezzo conveniente una **LISSA** della luce di cent. 72, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza. — Visibile ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1145

RIVISTA PENALE

DI DOTTRINA, LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

diretta dall'Avv. Prof. **Luigi Lucchini.**

Diritto e procedura penale — Legislazione italiana e straniera — Studi e documenti del progetto di Codice Penale — Medicina legale — Statistica penale — Discipline carcerarie — Giurisprudenza contemporanea.

Raccolta alfabetica annotata delle sentenze della giurisprudenza italiana e straniera fra cui tutte le sentenze della Cassazione Romana e tutte quelle pubblicate dagli altri giornali.

Atti parlamentari — Rivista dei Dibattimenti — Annalità — Bullettino bibliografico critico.

ANNO IV — Dall'agosto 1877 al luglio 1878 — Prezzo di associazione **L. 18** pagabili anche a quadrimestri.

Le Annate precedenti si cedono agli Associati per L. 15 l'una.

Uffici di Direzione ed Amministrazione, ROMA, via San Romualdo al Corso, 252. 1291

FABBRICA E MAGAZZINO DI PELLICCIERIE

all'ingrosso e dettaglio, premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**. Provveditori di S. S. R. M. e Real Famiglia, via Doragrossa, N. 4. — Conceria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

dei Fratelli COSTAMAGNA

IN TORINO AL MARTINETTO

premiato a tutti i Comizi agrarii. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

Macello da carne di Coniglio, via S. Maurizio, 8, casa Bertola.
1127

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi.
1068

È aperta l'associazione al giornale

Anno VI IL PROGRESSO Anno VI

Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte.

Coll'anno 1878 questo giornale entra nel 6° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. La Direzione del **Progresso** è in grado di poter dare sollecita ed esatta notizia di tutte le invenzioni, scoperte, novità scientifico-industriali-commerciali e varietà interessanti a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano. Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'estero.

Premi gratuiti. Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1878, spedendone l'importo prima del 31 dicembre 1877, riceveranno *gratis* la STRENNA DEL PROGRESSO, magnifico volume di 160 pagine il cui prezzo è di lire 2 pei non abbonati. Gli abbonati per l'anno 1878 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte.

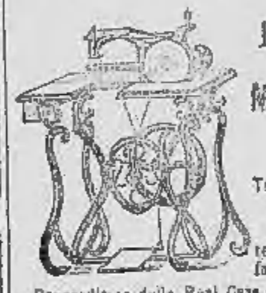
N.B. La raccolta completa del **Progresso**, cioè annate 1873, 1874, 1875, 1876 e 1877, importa complessivamente **L. 28.** — Dirigere le domande all'Amministrazione del giornale **Il Progresso**, via Bogino, numero 10, Torino.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FUCHEMANS GIUSEPPE**
via Po, N. 20



PREMIATA

Fabbrica Nazionale DI MACCHINE DA CUCIRE DI L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pliser per sarti, colle quali si possono piegare in 8 diverse misure e sopprimere metri 2000 di stoffa al giorno. 868

LE FORESTE IN ITALIA

Leggi attuali, Testo, Commento, Dottrina e Giurisprudenza

per l'avvocato cav. **ARONNE RABBENO**

DI REGGIO NELL'EMILIA.

Un volume di oltre a 200 pagine **L. 3.**

Contro *Vaglia Postale* diretto allo Stabilimento **Eredi Botta** in Torino, palazzo Barolo, si spedisce franco di porto in tutto il Regno. 1271

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

LA FINANZA

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria

esce ogni Giovedì

Contiene **articoli di economia politica, informazioni** sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Fa gratuitamente per** gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premi, coupons, ecc.

L'abbonamento annuo è di sole L. 3 50 per tutto il Regno.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in Milano, via Bigli, 1. 1277

MILANO — **FRATELLI TREVES** — MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ANNO V. — 1878

È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

ESCE OGNI DOMENICA IN MILANO IN SEDICI PAGINE DEL FORMATO GRANDE IN-4°

Otto pagine sono dedicate alle incisioni eseguite dai primi artisti d'Italia, che riproducono gli avvenimenti del giorno, le feste, le cerimonie, i ritratti d'uomini celebri, i quadri e le statue che hanno primeggiato nelle Esposizioni, vedute di paesi, monumenti, insomma tutti i soggetti che attraggono l'attenzione del pubblico. — Le altre otto pagine comprendono: Settimana politica, Conversazione di **Leone Fortis**, Corriere giudiziario di **R. Sacchetti**, Riviste scientifiche di **A. Favaro, M. Lessona, Dino Padelletti**, Riviste geografiche di **A. Brunialti**, Riviste storiche di **A. Lumbroso**, Riviste letterarie di **Emilio Treves**, Corriere di Parigi di **D. A. Parodi**, Lettere dalla Spagna di **G. Garzoltati**, Romanzi e Novelle di **G. Verga, De Amicis, C. Donati, F. Martini, P. L. Molmenti**, marchesa **Colombi**, ecc.

I 52 fascicoli stampati in carta di lusso formano in fine d'ogni anno due magnifici volumi di 816 pagine di testo, illustrate da oltre 500 incisioni; ogni volume ha la coperta, il frontispizio e l'indice, e forma il più ricco degli Album e delle Strenne.

Italiane LIRE 25 L'ANNO — LIRE 13 IL SEMESTRE — LIRE 7 IL TRIMESTRE

PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, L. **32** L'ANNO.

PREMIO. Chi manda L. **25 50** avrà in dono: L'ALBUM DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA, un bel volume in-4° grande con 108 incisioni. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

IL GIRO DEL MONDO

ANNO IV. - 1877-78. GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI SECONDA SERIE.

Questa seconda serie, cominciata col 1875, si pubblica *nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni* perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col *medesimo lusso tipografico*. È così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a 2 colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine e 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sè.

Ital. L. 16 L'ANNO. L. 9 IL SEMESTRE. L. 5 IL TRIMESTRE (PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE L. 32 ALL'ANNO.)

Nel 1878 pubblicheremo i seguenti interessantissimi viaggi:

DA RAVENNA A OTRANTO, **di Carlo Yriarte; che descrive ed illustra le città di Ravenna, Rimini, Pesaro, Urbino, Fano, Sinigaglia, Ancona, Loreto, Foggia, Lucera, Manfredonia, Brindisi, Lecce, Otranto.**
VISITA AL PALAZZO DI COSTANTINA **di Carlo Férand**
La celebre SPEDIZIONE POLARE **del Nordenskjöld.**
IL VIAGGIO IN MONGOLIA, **del colonnello Prjevalski; ecc.**

PREMIO. Chi si associa ad un'annata, mandando le L. **16 50**, riceverà in premio la **STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA PER IL 1878.** (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione.)

Dirigere commissioni e vaglia ai FRATELLI TREVES Editori, Milano, Via Solferino, 11.
1260

Non più Medicine.

PER TTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purgare, mediante la deliziosa Farina di Revalenta Arabica di Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, artrisia, tutti i disordini del petto, della gola, del naso, della vescica, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue, 31 *anni d'incontrastabile successo*.

Più di 50,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, comprovano quelle dei medici, del duca di Pluskow, di madama La marchesa Brême, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In oggi al vero e nell'interesse dell'umanità devo testimoniarle come il mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, acquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Ecc.mo Signore
Giulio Cesare Nob. Minotto
Via S. Leonardo, N. 4712.
Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 17 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco di croup e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e la straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da sintomi insoliti e da continuata mancanza di respiro con la completa incapacità al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non la mai punto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, [illegible] interno, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Rocca.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 72 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa fond. Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — Torino: [illegible] - Alessandria: [illegible] - Asti: [illegible] - Biella: [illegible] - Casale: [illegible] - Cuneo: [illegible] - Genova: [illegible] - Ivrea: [illegible] - Novara: [illegible] - Pinerolo: [illegible] - Saluzzo: [illegible] - Vercelli: [illegible] - Aosta: [illegible] - Bergamo: [illegible] - Brescia: [illegible] - Como: [illegible] - Cremona: [illegible] - Lodi: [illegible] - Mantova: [illegible] - Milano: [illegible] - Pavia: [illegible] - Sondrio: [illegible] - Varese: [illegible] - Bologna: [illegible] - Ferrara: [illegible] - Forlì: [illegible] - Modena: [illegible] - Parma: [illegible] - Piacenza: [illegible] - Ravenna: [illegible] - Reggio Emilia: [illegible] - Ancona: [illegible] - Ascoli Piceno: [illegible] - Macerata: [illegible] - Pesaro: [illegible] - Perugia: [illegible] - Rieti: [illegible] - Roma: [illegible] - Aquila: [illegible] - Bari: [illegible] - Barletta: [illegible] - Brindisi: [illegible] - Cagliari: [illegible] - Catania: [illegible] - Catanzaro: [illegible] - Chieti: [illegible] - Cosenza: [illegible] - Foggia: [illegible] - Girgenti: [illegible] - Lecce: [illegible] - Messina: [illegible] - Napoli: [illegible] - Palermo: [illegible] - Reggio Calabria: [illegible] - Salerno: [illegible] - Siracusa: [illegible] - Trapani: [illegible] - Benevento: [illegible] - Caserta: [illegible] - Girgenti: [illegible] - Livorno: [illegible] - Lucca: [illegible] - Massa: [illegible] - Pisa: [illegible] - Siena: [illegible] - Arezzo: [illegible] - Firenze: [illegible] - Grosseto: [illegible] - Pistoia: [illegible] - Rosa Nuova: [illegible] - Cagliari: [illegible] - Sassari: [illegible] - Nuoro: [illegible] - Oristano: [illegible] - Alghero: [illegible] - Ozieri: [illegible] - Tempio: [illegible] - Iglesias: [illegible] - Lanusei: [illegible] - Isili: [illegible] - Sanluri